

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2025, n. 1863

**Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026.**

### LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

**VISTO** il documento istruttorio della Sezione Risorse Idriche, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore con delega all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica, dott. Donato Pentassuglia;

### PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttorie e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione dei Direttori di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

### DELIBERA

**1) DI ADOTTARE** il "*Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – 2026*", allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

**2) DI PRENDERE ATTO** che:

- a. al fine di contenere i consumi e preservare le riserve idriche residue, Acquedotto Pugliese Spa ha avviato ad ottobre 2024 e incrementato a ottobre 2025 le restrizioni (riduzione di pressione) delle erogazioni sul territorio, che continueranno, monitorando costantemente gli impatti per apportare le eventuali correzioni necessarie;
- b. si prevedono scenari in cui, a salvaguardia del prioritario uso potabile, le utenze diverse da quelle potabili saranno soggette nel 2026 a importanti riduzioni delle erogazioni idriche, contemplando in particolare per il comparto irriguo possibili meccanismi di sostegno;

**3) DI DARE MANDATO** agli uffici regionali competenti di provvedere all'attuazione, per quanto di rispettiva competenza, dei provvedimenti per fronteggiare la crisi idrica individuati nel "*Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – 2026*", allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), distinti in:

- a. Interventi non strutturali di breve termine;

- b. Interventi strutturali di breve termine;
  - c. Interventi strutturali di medio e lungo termine;
- 4) DI DARE ATTO** che, a fronte di una programmazione di interventi strutturali già in attuazione per oltre 630 M€, e un nuovo programma di opere nel comparto idrico per circa 2 miliardi di € nei diversi piani di finanziamento, la Regione ha ottenuto ed attivato, alla data odierna, un ammontare di finanziamenti pari a oltre 735 M€ a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e sul Programma Regionale 2021-2027;
- 5) DI NOTIFICARE**, a cura della Sezione Risorse Idriche, il presente provvedimento e il *“Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – 2026”* (Allegato A) agli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, e in particolare al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, ai fini dell'attivazione di tutte le rispettive competenze;
- 6) DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 7) DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

**Il Segretario Generale della Giunta**

NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**

RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO****Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – 2026.****VISTO:**

- la Direttiva 2000/60/CE “Acque”, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni minime per il riutilizzo delle acque reflue affinate;
- il Regolamento delegato (UE) 2024/1765 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le specifiche tecniche dei principali elementi della gestione dei rischi;
- il Decreto Ministeriale 12/06/2003 n. 185, recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue;
- il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Codice dell’Ambiente”;
- il Decreto Legge 14/04/2023 n. 39 (convertito in Legge con modificazioni dall’art. 1, comma 1 della Legge 13/06/2023, n. 68), recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche;
- l’Accordo di Programma tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche, sottoscritto il 30/06/2016 (pubblicato sul B.U.R. Puglia n.105 del 16/09/2016);
- l’Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della Galleria “Pavoncelli bis”, sottoscritto il 13/10/2023 (pubblicato sul B.U.R. Puglia n. 85 del 18/09/2023);
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 154 del 23/05/2023 “Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 121 - Aggiornamento 2015-2021 del Piano di tutela delle acque (PTA): conclusione procedura di VAS con aggiornamento documenti di Piano alle osservazioni pervenute. Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2022, n. 1521)”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1096 del 31/07/2024 “Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2024/2025.”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 257 del 10/03/2025 “Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – Fase 2.”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1584 del 23/10/2025 “Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile.”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.545/2025 “Dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico.”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1466 del 15/09/2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 938 del 03/07/2023 “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”.

**PREMESSO CHE:**

- la Direttiva 2000/60/CE prevede che “l’acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale” e, in particolare:

- l'articolo 1 ne definisce lo scopo, ovvero, tra gli altri, quello di *"istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che [...] agevolino un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili"* (lett. b);
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 prevede:
  - all'art. 144, che *"gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità"* (comma 4);
  - all'art. 158, comma 1, che ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse si possono stipulare accordi di programma tra le regioni medesime, salvaguardando in ogni caso le finalità di cui all'articolo 144 del Decreto Legislativo n. 152/2006.

**CONSIDERATO CHE:**

- per tutte le fonti di approvvigionamento (sorgenti e invasi a scopo plurimo) del complessivo sistema di approvvigionamento del territorio pugliese, allo stato attuale, si registrano disponibilità ridotte (complessivamente al di sotto del 50% della media degli ultimi 10 anni) tali che, in caso non si verificano apporti meteorici sufficienti a compensare i suddetti deficit, le disponibilità idriche potranno diventare insufficienti a soddisfare i fabbisogni potabili di parte del territorio pugliese entro il primo semestre del 2026;
- a causa dell'evoluzione non positiva delle disponibilità idriche presso tutte le fonti di approvvigionamento del territorio pugliese, e al fine di contenere i consumi e preservare le riserve idriche residue il più a lungo possibile, AQP ha avviato a partire da ottobre 2024, e incrementato a partire da ottobre 2025, le restrizioni delle erogazioni (riduzione delle pressioni nelle reti di distribuzione) sul territorio pugliese; le attività continueranno - salvo diverse evidenze - monitorando costantemente gli impatti per apportare le eventuali correzioni necessarie;
- la gestione condivisa delle risorse idriche tra la Regione Basilicata e la Regione Puglia è regolata dall'Accordo di Programma sottoscritto nel 2016 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche; tale Accordo giustifica la visione d'insieme adottata per l'analisi della situazione di potenziale crisi idrica nelle due Regioni;
- la gestione condivisa delle risorse idriche tra la Regione Campania e la Regione Puglia è regolata dall'Accordo sottoscritto nel 2022; tale Accordo fissa nello specifico i prelievi per consumo umano per l'approvvigionamento del territorio pugliese, a carico delle sorgenti campane e dell'invaso di Conza appartenente allo Schema Ofanto;
- tra le finalità dell'Accordo di Programma tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Basilicata e Regione Puglia per la gestione condivisa delle risorse idriche, vi è *"la pianificazione e la gestione comune delle risorse idriche di cui agli schemi idrici condivisi tra le Regioni Puglia e Basilicata al fine di pianificarne l'utilizzo per assicurare le erogazioni, sulla base delle disponibilità effettive e dei fabbisogni documentati, necessarie allo sviluppo sostenibile delle Regioni, tenendo conto anche della necessità di perseguire e raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dal piano di gestione per i corpi idrici su cui insistono i prelievi e le restituzioni degli schemi idrici in questione e sulla base della predisposizione di un bilancio idrico scientificamente basato e di periodi critici di approvvigionamento"*;

- in tale ambito si sono collocati e continuano ad orientarsi i lavori della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma Basilicata – Puglia, a supporto delle decisioni da assumere per la gestione della crisi idrica in corso, anche in sede di Comitato di Coordinamento;
- alla luce della confermata situazione di crisi idrica per l'anno 2025, la Presidenza della Giunta regionale ha istituito agli inizi di Febbraio 2025 la **Cabina di Regia "Crisi idrica"** composta dalla Segreteria Generale della Presidenza, dagli uffici regionali competenti in materia (Sezione Risorse Idriche e Dipartimento Agricoltura), da Acquedotto Pugliese Spa, Acque del Sud Spa, Autorità Idrica Pugliese, e dagli utilizzatori irrigui pugliesi dello schema Fortore, dello schema Ofanto e dello schema Agri/Sinni;
- la Cabina di Regia, convocata e coordinata dalla Presidenza della Giunta regionale per il tramite del Capo di Gabinetto, si è riunita da ultimo per il monitoraggio della situazione in data 21/10/2024 e in data 04/11/2025, e i relativi lavori hanno indirizzato la redazione del Piano che si propone di adottare col presente atto, e l'adozione dei seguenti provvedimenti per la gestione dello stato di emergenza:
  - o la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1584 del 23/10/2025 "Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile.";
  - o il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.545/2025 "Dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico.".

**PRESO ATTO** della situazione di crisi idrica in atto confermata dagli esiti della seduta dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (OPUI) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale tenutasi in data **23/09/2025**, in cui per il **comparto potabile** dell'intero territorio della Puglia, il **livello di severità idrica** è stato dichiarato **"elevato"**, rispetto al livello precedentemente dichiarato a Luglio "medio tendente a elevato", a causa del permanere di una complessiva situazione di deficit idrico presso tutte le fonti di approvvigionamento che pone particolarmente a rischio il soddisfacimento dei fabbisogni potabili del territorio pugliese, come illustrato nelle Figure 1 e 2.

Lo scenario di severità idrica per il comparto irriguo è rimasto invece invariato dalla scorsa seduta, con severità "alta" per tutto il territorio pugliese.

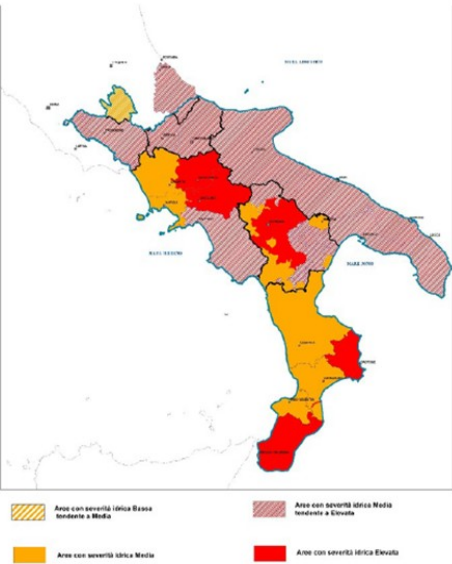


Figura 1. Scenario di severità idrica luglio 2025 per il comparto potabile.

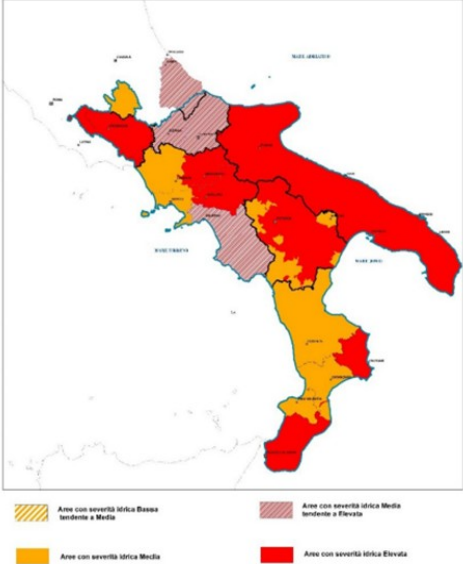


Figura 2. Scenario di severità idrica settembre 2025 per il comparto potabile.

**SI RITIENE CHE**, alla luce delle risultanze istruttorie, preso atto di quanto riportato nell'Allegato A *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – 2026"*, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per adottare i contenuti del suddetto Piano, quale fotografia dello stato attuale delle disponibilità idriche e riepilogo delle azioni già messe in atto per fronteggiare il complessivo periodo di deficit idrico, avviatosi nel 2024, e delle azioni, di breve, medio e lungo termine, necessarie per fronteggiare il periodo 2025-2026 e le future crisi idriche.

#### **Garanzie di riservatezza**

*"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.*

*Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."*

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

*La presente Deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.*

**Tutto ciò premesso**, al fine di adottare e dare attuazione al *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 - 2026"* (Allegato A), ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a, della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

- 1) DI ADOTTARE** il *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – 2026"*, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2) DI PRENDERE ATTO** che:
  - a. al fine di contenere i consumi e preservare le riserve idriche residue, Acquedotto Pugliese Spa ha avviato ad ottobre 2024 e incrementato e ottobre 2025 le restrizioni (riduzione di pressione) delle erogazioni sul territorio, che continueranno, monitorando costantemente gli impatti per apportare le eventuali correzioni necessarie;
  - b. si prevedono scenari in cui, a salvaguardia del prioritario uso potabile, le utenze diverse da quelle potabili saranno soggette nel 2026 a importanti riduzioni delle erogazioni idriche, contemplando in particolare per il comparto irriguo possibili meccanismi di sostegno;
- 3) DI DARE MANDATO** agli uffici regionali competenti di provvedere all'attuazione, per quanto di rispettiva competenza, dei provvedimenti per fronteggiare la crisi idrica individuati nel *"Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – 2026"*, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), distinti in:
  - a. Interventi non strutturali di breve termine;

- b. Interventi strutturali di breve termine;
  - c. Interventi strutturali di medio e lungo termine;
- 4) DI DARE ATTO** che, a fronte di una programmazione di interventi strutturali già in attuazione per oltre 630 M€, e un nuovo programma di opere nel comparto idrico per circa 2 miliardi di € nei diversi piani di finanziamento, la Regione ha ottenuto ed attivato, alla data odierna, un ammontare di finanziamenti pari a oltre 735 M€ a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e sul Programma Regionale 2021-2027;
- 5) DI NOTIFICARE**, a cura della Sezione Risorse Idriche, il presente provvedimento e il *“Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 – 2026”* (Allegato A) agli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, e in particolare al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, ai fini dell'attivazione di tutte le rispettive competenze;
- 6) DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 7) DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

IL RESPONSABILE E.Q. Ing. Claudia CAMPANA



Claudia Campana  
19.11.2025 11:03:29  
GMT+01:00

IL DIRIGENTE della Sezione Risorse Idriche Ing. Andrea ZOTTI



ANDREA ZOTTI  
19.11.2025  
11:14:39  
GMT+01:00

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISANO osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture  
Dott. Angelosante ALBANESE

Albanese  
Angelosante  
19.11.2025  
11:29:37  
UTC



Il Segretario Generale della Presidenza  
Dott. Roberto VENNERI

ROBERTO  
VENNERI



L'Assessore all'Agricoltura con delega alle Risorse Idriche, dott. Donato Pentassuglia, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore con delega alle Risorse Idriche  
Dott. Donato PENTASSUGLIA

DONATO  
PENTASSUGLIA  
19.11.2025 12:46:22  
GMT+00:00

DONATO  
PENTASSUGLIA  
19.11.2025 12:46:22  
GMT+00:00

---

\*\*\*

Dalla pagina successiva seguono gli allegati (*Allegato A*), le cui pagine sono numerate in modo consecutivo, a partire dalla pagina 1 dell'Allegato A fino all'ultima pagina dell'ultimo allegato.



**REGIONE  
PUGLIA**

## **Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026**

---



ANDREA  
ZOTTI  
19.11.2025  
12:28:44  
GMT+01:00

Rev. 19/11/2025



**REGIONE  
PUGLIA**

---



## Sommario

|       |                                                                                                                                                                                                                               |    |
|-------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1     | Introduzione.....                                                                                                                                                                                                             | 5  |
| 2     | La situazione al 31 ottobre 2025.....                                                                                                                                                                                         | 7  |
| 3     | Lo scenario per la fine del 2025 .....                                                                                                                                                                                        | 9  |
| 4     | I provvedimenti per fronteggiare la crisi idrica .....                                                                                                                                                                        | 11 |
| 4.1   | La programmazione efficiente dei consumi idrici sulla base delle disponibilità.....                                                                                                                                           | 11 |
| 4.2   | Gli interventi non strutturali di breve termine .....                                                                                                                                                                         | 14 |
| 5     | Gli interventi strutturali di breve termine .....                                                                                                                                                                             | 22 |
| 6     | Gli interventi strutturali di medio e lungo termine .....                                                                                                                                                                     | 40 |
| 6.1   | Ricognizione delle vigenti limitazioni di invaso per le dighe di competenza, con indicazione delle motivazioni e degli interventi in corso (contributo Acque del Sud) .....                                                   | 40 |
| 6.1.1 | DIGA DI MONTECOTUGNO .....                                                                                                                                                                                                    | 40 |
| 6.1.2 | DIGA DEL PERTUSILLO .....                                                                                                                                                                                                     | 41 |
| 6.1.3 | DIGA DI CONZA .....                                                                                                                                                                                                           | 42 |
| 6.1.4 | DIGA SAETTA.....                                                                                                                                                                                                              | 42 |
| 6.2   | Medio Termine.....                                                                                                                                                                                                            | 43 |
| 6.3   | Lungo Termine.....                                                                                                                                                                                                            | 46 |
| 7     | Indirizzi per eventuali proposte normative .....                                                                                                                                                                              | 52 |
| 7.1   | Proposta normativa relativa alla gestione unitaria delle opere interregionali di approvvigionamento primario ad uso plurimo (contributo Acque del Sud) .....                                                                  | 52 |
| 7.2   | Proposta normativa relativa alla gestione delle limitazioni di invaso per le dighe ad uso plurimo, nelle more del ripristino dei massimi volumi autorizzabili grazie agli interventi in corso (contributo Acque del Sud)..... | 53 |
| 7.3   | Proposta normativa relativa a modalità di riutilizzo delle acque affinate significative per il contesto regionale .....                                                                                                       | 55 |
| 8     | Programmazione regionale degli investimenti infrastrutturali .....                                                                                                                                                            | 56 |
| 9     | Conclusioni .....                                                                                                                                                                                                             | 66 |



**REGIONE  
PUGLIA**

---

#### AUTORI

Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche

Ing. Andrea Zotti, Ing. Claudia Campana

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale

Prof. Gianluca Nardone, Dott.sa Rosella Giorgio, Dott. Luigi Trotta

Con il contributo di:

Autorità Idrica Pugliese

Ing. Cecilia Passeri, Ing. R.M. Rana

Acquedotto Pugliese SpA

Ing. Girolamo Vitucci, Ing. Luca Leandro, Ing. Marcello Rainò, Ing. Luciano Venditti

Acque del Sud

Avv. Luigi Decollanz, Ing. Vito Colucci, Ing. Mariarosaria Sena, Avv. Valentina Calpista, Ing.

Luigi Villani

Consorzio di Bonifica della Capitanata

Ing. Raffaele Fattibene

Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia

Dott. Francesco Ferraro, Ing. Giuseppe Maria Grimaldi



## 1 Introduzione

La presente relazione, redatta dalle strutture tecniche regionali competenti in materia di risorse idriche e agricoltura, col contributo di Autorità Idrica Pugliese (AIP), Acquedotto Pugliese Spa (AQP), Acque del Sud Spa (AdS) e Consorzi di Bonifica, ha lo scopo di dare aggiornamenti in merito alle criticità attuali relative alla complessiva disponibilità idrica per l'approvvigionamento a scopo potabile, irriguo e industriale del territorio pugliese nel corrente periodo emergenziale, come definito dai recenti atti regionali relativi alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale (Deliberazione della Giunta Regionale n.1584 del 23/10/2025 "*Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile.*"; Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.545/2025 "*Dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico.*"), e in merito agli avanzamenti rispetto a quanto riportato nei due precedenti *Piani di emergenza per il superamento della crisi idrica* (di cui alle DGR n. 1096 del 31/07/2024 e n. 257 del 10/03/2025).

Si specifica che il *Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile*, adottato con DGR n. 1584 del 23/10/2025, è stato proposto da Acquedotto Pugliese Spa e redatto in aderenza alla programmazione strategica già definita nei due precedenti *Piani di emergenza per il superamento della crisi idrica*, pur riguardando il solo comparto potabile in ragione dei potenziali impatti della corrente condizione emergenziale sull'approvvigionamento idrico potabile della popolazione pugliese, tali da riconoscere come necessaria la dichiarazione, ai sensi della L.R. n. 53/2019, dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico.

Nella visione d'insieme per l'analisi della situazione di crisi idrica nel territorio della Regione Puglia, è necessario guardare alle fonti di approvvigionamento oltre i confini regionali, richiamate nel successivo paragrafo, essendo la Puglia povera di risorse idriche endogene. I rapporti con le Regioni limitrofe per i trasferimenti di risorsa idrica sono regolati dall'**Accordo di Programma per la Gestione Condivisa delle Risorse Idriche tra la Regione Basilicata, la Regione Puglia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri** sottoscritto nel 2016 e dall'**Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della Galleria "Pavoncelli bis"**, sottoscritto il 13/10/2022.

Nella presente introduzione si fa un richiamo alla gestione delle precedenti crisi idriche, e nel seguito del documento, successivamente alla descrizione della complessiva situazione

**REGIONE  
PUGLIA**

di deficit idrico, aggiornata alla data del 31 ottobre 2025, sono rappresentate le azioni già intraprese dalla Regione per arginare gli effetti della crisi avviatasi nel 2024 e contrastare strutturalmente gli effetti della crisi nel 2025-2026 e nelle future annate siccitose.

Nel recente passato si sono registrate tre crisi idriche importanti: nel biennio 2001-2002, nel 2008 e nel 2017.

La crisi degli anni **2001-2002** portò alla nomina del Presidente della Regione Puglia quale Commissario delegato per l'emergenza idrica, che quindi con Ordinanza 22 marzo 2002 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile *"Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque per i diversi usi nella regione Puglia"* (Ordinanza n. 3188) fu chiamato ad adottare tutte le iniziative per fronteggiare lo stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico che aveva colpito la Regione Puglia. Con la medesima Ordinanza furono attribuite risorse economiche per l'attuazione degli interventi individuati dal Commissario delegato.

L'Ordinanza citata faceva seguito ai seguenti atti con cui era stato riconosciuto già nel 2001 lo stato di emergenza in relazione alla crisi idrica:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 aprile 2001 concernente la dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico che ha colpito la Regione Puglia fino al 31.12.2001;
- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 21 dicembre 2001 che dichiarava lo stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico che aveva colpito la Regione Puglia, fino al 31.12.2002;
- l'Ordinanza del 17 aprile 2001, n. 3125 recante "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza idrica in Puglia".

Nel **2008** invece la Giunta Regionale approvò il 21 Ottobre 2008, con apposita Deliberazione, la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza idrica in Puglia per il tramite del Dipartimento della Protezione civile.

L'assessore delegato in tale data relazionò alla Giunta sulla situazione dell'emergenza idrica, sottolineando l'andamento siccitoso dei precedenti due anni con deficit per gli schemi jonici, del Sinni e dell'Ofanto, e ponendo l'accento sui problemi delle dighe e sul futuro a breve termine che non prevedeva l'aumento delle disponibilità negli invasi.

Lo stato di emergenza prevedeva l'immediata cantierabilità di opere come la galleria Sarmiento e la ristrutturazione della traversa sul fiume Sauro ad integrazione degli afflussi presso la diga di Monte Cotugno e l'avvio della diga di Piano dei Limiti.

**REGIONE  
PUGLIA**

Di fatto nella prima metà del Dicembre 2008 si avviò una stagione umida con afflussi tali da ricostituire una situazione di equilibrio per l'approvvigionamento potabile della Puglia.

Nel **2017** fu emesso il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 luglio 2017, n. 406 *"Emergenza Idrica Regione Puglia. Risparmio Idrico e limitazione utilizzo acqua settore potabile/irriguo"*, con cui il Presidente decretava di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello Stato di Crisi Idrica e nelle more di provvedere a misure di risparmio idrico.

Anche nel 2017, la crisi fu poi superata grazie all'arrivo di apporti meteorici, e quindi afflussi agli invasi, sufficienti al ripristino di condizioni ordinarie di disponibilità.

## 2 La situazione al 31 ottobre 2025

Il sistema di approvvigionamento primario potabile è alimentato, per una minima parte da pozzi ad uso idropotabile, ubicati nel solo territorio pugliese, e per la maggior quantità, oltre che dalle sorgenti Sele-Calore (Sorgente Sanità-Caposele e gruppo sorgentizio di Cassano Irpino in Campania), da cinque invasi artificiali: Monte Cotugno, Pertusillo, Conza, Locone e Occhito.

Geograficamente il bacino del Locone ricade interamente nel territorio pugliese, invece il bacino dell'invaso del Fortore è situato quasi interamente in territorio extra-regionale, e solo il corpo diga dell'invaso è in territorio pugliese; infine, Monte Cotugno, Pertusillo e Conza sono bacini extra-regionali, ubicati i primi due in Basilicata, il terzo in Campania.

Le percentuali delle diverse fonti sul complessivo prodotto, a settembre 2025, è stata la seguente:

- Sorgenti 23% (28% media ultimi 10 anni);
- Invasi 63% (58% media ultimi 10 anni);
- Pozzi 14% (14% media ultimi 10 anni).

Dall'esame di questi dati si evidenzia come l'effetto della riduzione dei tributi delle sorgenti, legata alla riduzione degli apporti meteorici, abbia determinato un inevitabile incremento dell'incidenza degli invasi sul mix delle fonti utilizzate da AQP per il suo approvvigionamento idropotabile.

Di seguito si riporta la situazione delle diverse fonti in termini di volumi e portate, registrati al 31 ottobre 2025, 2024, 2017 e 2008 (precedenti anni di crisi idriche).


**REGIONE  
PUGLIA**

**Tabella 1: Volumi e portate registrati al 31 ottobre 2025, 2024, 2017 e 2008 presso gli invasi e le sorgenti che alimentano il territorio pugliese a scopo potabile (dati AQP)**

| Fonti                                     | 31-ott    |            |            |            | Valore medio<br>ultimi 10 anni |
|-------------------------------------------|-----------|------------|------------|------------|--------------------------------|
|                                           | 2008      | 2017       | 2024       | 2025       |                                |
| Prelievo Sele<br>Calore<br>(sorgenti) l/s | 3.656     | 3.235      | 3.332      | 3.076      | 4.111                          |
| Fortore Mm <sup>3</sup><br>(invaso)       | 25        | 58         | 32         | 43         | 89                             |
| Pertusillo Mm <sup>3</sup><br>(invaso)    | 17        | 31         | 48         | 28         | 58                             |
| Sinni Mm <sup>3</sup><br>(invaso)         | 11        | 53         | 48         | 38         | 123                            |
| Locone Mm <sup>3</sup><br>(invaso)        | 6         | 30         | 17         | 23         | 33                             |
| Conza Mm <sup>3</sup><br>(invaso)         | ND        | 13         | 8          | 10         | 14                             |
| <b>Totale Invasi Mm3</b>                  | <b>59</b> | <b>185</b> | <b>153</b> | <b>142</b> | <b>317</b>                     |

La attuale situazione di disponibilità presso sorgenti e invasi a servizio del sistema gestito da AQP, complessivamente al di sotto del 50% della media degli ultimi 10 anni non rappresentano garanzia di soddisfacimento del fabbisogno potabile del territorio pugliese nei prossimi mesi.

La situazione di crisi idrica in atto è d'altro canto confermata dagli esiti della seduta dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (OPUI) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale tenutasi in data **23/09/2025**, in cui per il **comparto potabile** dell'intero territorio della Puglia, il **livello di severità idrica** è stato dichiarato **"elevato"**, rispetto al livello precedentemente dichiarato a Luglio "medio tendente a elevato", a causa del permanere di una complessiva situazione di deficit idrico presso tutte le fonti di approvvigionamento che pone particolarmente a rischio il soddisfacimento dei fabbisogni potabili del territorio pugliese, come illustrato nelle Figure 1 e 2.

Lo scenario di severità idrica per il **comparto irriguo** è rimasto invece invariato dalla scorsa seduta, con **severità "alta"** per tutto il territorio pugliese.

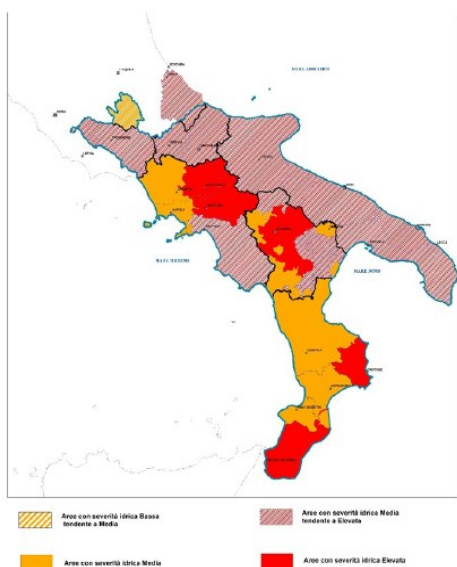


Figura 1. Scenario di severità idrica luglio 2025 per il comparto potabile.

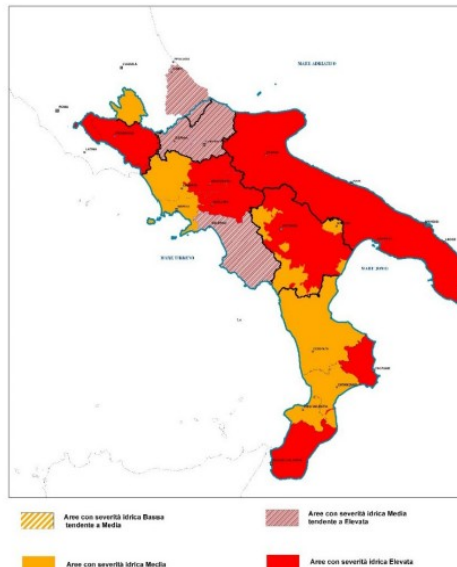


Figura 2. Scenario di severità idrica settembre 2025 per il comparto potabile.

### 3 Lo scenario per la fine del 2025

I bilanci tra le attuali disponibilità idriche e i fabbisogni evidenziano una situazione di deficit idrico generalizzata per tutti gli schemi di approvvigionamento della Puglia, motivo per cui si è attivata la dichiarazione dello stato di emergenza con DPGR n. 545/2025.

Nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2025, il grafico che segue mostra una disponibilità idrica totale degli invasi (*rappresentata in rosso*) costantemente inferiore ai valori medi storici (*in azzurro*) lungo l'intero arco temporale di previsione.

Tale condizione evidenzia un deficit idrico generalizzato, che interessa tutti gli invasi e rende necessario un monitoraggio accurato nei mesi a venire.



**REGIONE  
PUGLIA**

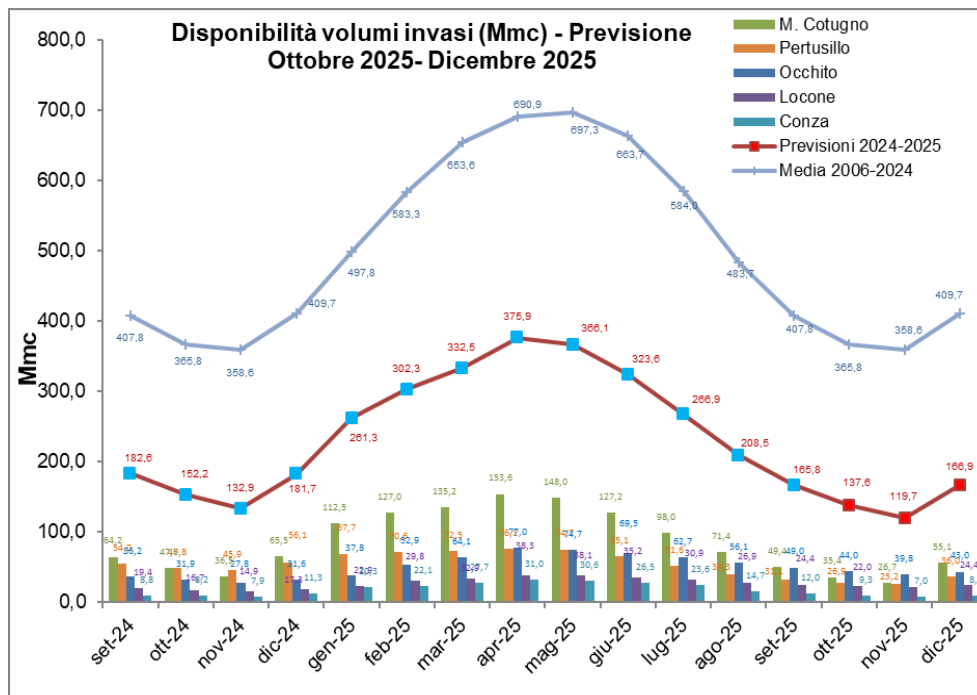


Figura 1: Disponibilità idrica utile complessiva invasi alla fine di ciascun mese, con previsioni per il periodo ottobre 2025-dicembre 2025

In conclusione per quanto riguarda gli invasi, nel periodo ottobre-dicembre 2025, è prevista una riduzione della disponibilità idrica totale del 62,6% rispetto ai valori medi storici del periodo.

Per quanto riguarda le sorgenti del gruppo Sele-Calore, nel periodo ottobre-dicembre 2025, avranno portate inferiori del 27,9% rispetto ai valori medi storici, evidenziando un andamento recessivo del sistema sorgentizio.

**Ciò comporta che, in caso non si verifichino apporti meteorici tali da compensare le suddette riduzioni, le disponibilità idriche potranno diventare insufficienti a soddisfare i fabbisogni potabili di parte del territorio pugliese entro il primo semestre del 2026.**



## 4 I provvedimenti per fronteggiare la crisi idrica

### 4.1 La programmazione efficiente dei consumi idrici sulla base delle disponibilità

Come si evince dalla descrizione della situazione attuale e dello scenario di previsione, relativi alle disponibilità della risorsa idrica presso le fonti di approvvigionamento che alimentano la Puglia, è necessario e urgente continuare ad assumere provvedimenti per scongiurare una situazione molto grave per la fine dell'anno in corso e per il prossimo anno.

L'attuale situazione di disponibilità risulta peraltro essere il risultato di una importante azione di *governance*, messa in atto dalla Regione Puglia con la collaborazione di tutti i Soggetti coinvolti nella gestione della crisi idrica, e di regolazione dei consumi, messa in atto da AQP; se non fossero state intraprese tali azioni, la situazione attuale sarebbe ancora peggiore.

Infatti la Regione aveva già previsto nei precedenti *Piani di emergenza per il superamento della crisi idrica* (di cui alle DGR n. 1096 del 31/07/2024 e n. 257 del 10/03/2025), quale prima azione emergenziale, la corretta programmazione delle erogazioni dei diversi schemi idrici sulla base delle disponibilità, finalizzata al contenimento dei consumi, ai fini della salvaguardia del prioritario uso potabile e, al contempo, del bilanciamento degli interessi di tutti i comparti di utilizzo della risorsa idrica.

Tale azione si è sviluppata nel corso del 2025 mediante le seguenti attività principali:

- Tavolo di coordinamento regionale per fronteggiare l'emergenza idrica 2025: sono state concertate con l'utente irriguo dello schema, il Consorzio di Bonifica della Capitanata, nella seduta del 13/05/2025, assegnazioni per l'uso irriguo corrispondenti alla disponibilità residua rispetto alla riserva potabile; le suddette assegnazioni, pari a 18 Mmc, hanno indotto il Consorzio a non avviare la stagione irrigua 2025 a carico dell'invaso di Occhito, in considerazione dell'esiguità delle stesse rispetto al fabbisogno irriguo annuo in condizioni standard pari a 112 Mmc;
- Tavolo Tecnico Ofanto nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (OPUI) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale: sono state concertate con gli utenti irrigui pugliesi dello schema, il Consorzio di Bonifica della Capitanata e il Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, significative riduzioni dei volumi da destinare al comparto irriguo, pari a oltre il 50%, definite in relazione alla disponibilità per l'anno 2025;
- Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma per la Gestione Condivisa delle Risorse Idriche tra la Regione Basilicata, la Regione Puglia e la Presidenza del Consiglio dei



**REGIONE  
PUGLIA**

Ministri sottoscritto nel 2016: le programmazioni delle erogazioni, definite allo scopo di mantenere negli invasi determinati volumi soglia al 1 novembre, hanno consentito una riduzione nell'erogazione a scopo irriguo, rispetto a condizioni standard, pari al 40% dall'invaso di Monte Cotugno e pari al 30% dall'invaso del Pertusillo.

Inoltre nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in seno al Tavolo Tecnico Permanente, si è affrontato a più riprese il tema della ripartizione della portata delle sorgenti di Cassano Irpino, utilizzate sia da Acquedotto Pugliese che da Alto Calore Servizi (ACS) per l'alimentazione di alcuni comuni campani.

Nella seduta del Tavolo Tecnico Permanente del 22/09/2025 è stato condiviso da ultimo lo schema di ripartizione della risorsa presso le sorgenti di Cassano Irpino proposto dall'Autorità di Bacino e articolato come segue:

| Ripartizione disponibilità schema Sele-Calore e Ofanto [sorgenti Cassano Irpino, sorgente Caposele, diga di Conza, DMV/DE] |                               |                      |                                 |                                  |                   |                     |                       |                                  |                                   |                              |                             |                                  |                  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|----------------------|---------------------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------|-----------------------|----------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|-----------------------------|----------------------------------|------------------|
| Qsorgenti [l/s]                                                                                                            | Data di riferimento Qsorgenti | DMV/DE CASSANO [l/s] | DMV/DE CASSANO RIMODULATO [l/s] | Integrazione da DE Cassano [l/s] | GAPIR - ACS [l/s] | ACP - Cassano [l/s] | DMV/DE Caposele [l/s] | DMV/DE Caposele RIMODULATO [l/s] | Integrazione da DE Caposele [l/s] | Totale ACP Sele-Calore [l/s] | Integrazione da Conza [l/s] | Volume Integrativo da Conza [m3] | Totale AQP [l/s] |
| 1550                                                                                                                       | 28/07/2025                    | 130                  | 90                              | 40                               | 910               | 550                 | 320                   | 320                              | 0                                 | 550                          | 0                           | 0                                | 550              |
| 1500                                                                                                                       | 01/08/2025                    | 130                  | 90                              | 40                               | 890               | 520                 | 310                   | 280                              | 30                                | 550                          | 0                           | 0                                | 550              |
| 1450                                                                                                                       | 16/08/2025                    | 130                  | 90                              | 40                               | 880               | 480                 | 310                   | 260                              | 50                                | 530                          | 20                          | 27.648                           | 550              |
| 1400                                                                                                                       | 01/09/2025                    | 130                  | 90                              | 40                               | 910               | 400                 | 300                   | 190                              | 110                               | 510                          | 40                          | 51.840                           | 550              |
| 1350                                                                                                                       | 15/09/2025                    | 130                  | 80                              | 50                               | 900               | 370                 | 300                   | 190                              | 110                               | 480                          | 70                          | 90.720                           | 550              |
| 1300                                                                                                                       | 01/10/2025                    | 130                  | 80                              | 50                               | 870               | 350                 | 290                   | 160                              | 130                               | 480                          | 70                          | 90.720                           | 550              |
|                                                                                                                            |                               |                      |                                 |                                  |                   |                     |                       |                                  |                                   |                              |                             | 260.928                          |                  |
| CASSANO                                                                                                                    |                               | CAPOSELE             |                                 | CONZA                            |                   |                     |                       |                                  |                                   |                              |                             |                                  |                  |

con la previsione di un'eventuale deroga temporanea al rilascio in favore del deflusso ecologico presso le sorgenti di Cassano Irpino, fino a un massimo di 30 l/s in aggiunta a quanto specificato nella tabella precedente, confermata a seguito di sopralluogo congiunto presso le sorgenti, avvenuto in data 03/10 u.s..

Infine, alla luce della confermata situazione di crisi idrica per l'anno 2025, sono continuati i lavori della **Cabina di Regia "Crisi idrica"**, istituita dalla Presidenza della Giunta regionale agli inizi di Febbraio 2025 e composta dalla Segreteria Generale della Presidenza, dagli uffici regionali competenti in materia (Sezione Risorse Idriche e Dipartimento Agricoltura), da Acquedotto Pugliese SpA, Acque del Sud SpA, Autorità Idrica Pugliese, e dagli utilizzatori irrigui pugliesi dello schema Fortore, dello schema Ofanto e dello schema Agri/Sinni.

La Cabina di Regia, convocata e coordinata dalla Presidenza della Giunta regionale per il tramite del Capo di Gabinetto, si è riunita da ultimo per il monitoraggio della situazione in data 21/10/2025 e in data 04/11/2025, e i relativi lavori hanno indirizzato l'adozione dei provvedimenti per la gestione dello stato di emergenza.

Da tutto quanto sopra si evince che **l'azione svolta dalla Regione dall'avvio della crisi idrica ad oggi, finalizzata a fronteggiare la crisi idrica mediante la corretta programmazione delle erogazioni dei diversi schemi idrici a salvaguardia del prioritario**

**REGIONE  
PUGLIA**

**uso potabile, è stata costante e insistente** e costituisce il provvedimento principale, di tipo non strutturale, da confermare nel prosieguo della gestione della crisi.

Inoltre, come si evince dal *“Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile.”* adottato con DGR n. 1584 del 23/10/2025, in risposta allo scenario emergenziale, a partire dal mese di ottobre, AQP ha previsto l’adozione di ulteriori misure di contenimento delle pressioni di rete, volte a compensare la progressiva riduzione delle fonti di approvvigionamento.

Tali ulteriori attività andranno ad integrare gli interventi di efficientamento già attuati da Acquedotto Pugliese e che hanno consentito nel periodo gennaio-agosto 2025 una riduzione dei prelievi dall’ambiente pari a 17 Mmc rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Al riguardo si rappresenta che tutte le province saranno interessate dalle attività di contenimento delle pressioni.

Tuttavia, il perdurare delle condizioni di crisi produrrà maggiori effetti nelle province di Bari, BAT, Taranto, Brindisi e Matera, in ragione della loro elevata dipendenza dagli invasi lucani.

Inoltre, si segnala un incremento delle segnalazioni pervenute dall’utenza in merito alla mancanza d’acqua e alla riduzione della pressione, rispetto a dati registrati nel 2024, che evidenzia una progressiva riduzione della resilienza del sistema.

I nuovi interventi che saranno intrapresi prevedono un monitoraggio delle segnalazioni attraverso la *Control Room* e il *Contact Center* AQP, al fine di ottimizzare le regolazioni.

**I provvedimenti di programmazione e di contenimento dei consumi per i settori di utilizzo idrico diversi dal consumo umano, si confermano essere imprescindibili per la gestione della attuale situazione di severità idrica, e, congiuntamente a concomitanti contenimenti dei consumi potabili ed a interventi integrativi strutturali e non strutturali, potranno consentire di affrontare e auspicabilmente superare la crisi idrica in corso.**

D’altro canto la strategia di contenimento dei consumi per i settori di utilizzo idrico diversi dal consumo umano non è esclusivamente nelle mani della Regione Puglia, ma dipende anche dagli altri Soggetti con potere decisionale nell’ambito dei trasferimenti di risorsa idrica dalle Regioni Basilicata e Campania, in quanto, si rammenta, la programmazione delle risorse idriche sopra descritta, riguarda prevalentemente risorse extra-regionali.

In tale ambito resta quindi determinante l’azione di *governance* per il contenimento dei consumi per i settori di utilizzo idrico diversi dal consumo umano, in quanto il guadagno, in

**REGIONE  
PUGLIA**

termini di volumi idrici, fornito ad esempio dalla riduzione delle erogazioni irrigue può essere ben maggiore di molti interventi strutturali, caratterizzati anche da costi significativi.

Inoltre, nella definizione della programmazione efficiente dei consumi idrici per la salvaguardia del prioritario uso potabile, bisognerà tenere conto anche della necessità di non comprimere eccessivamente l'uso industriale, in particolar modo quello strategico, in considerazione dei quantitativi richiesti, molto inferiori a quelli richiesti per l'uso irriguo, e dei risvolti economici e sociali eventualmente derivanti, pur nel rispetto delle priorità degli utilizzi idrici assegnata dalla normativa vigente.

In conclusione, al fianco dei provvedimenti di contenimento occorre proseguire con l'attuazione di alcuni specifici interventi strutturali e non, al fine di acquisire una posizione cautelativa anche nelle ipotesi di peggiore scenario di afflussi.

Di seguito è proposta una sintetica disamina degli interventi strutturali e non strutturali finalizzati al contenimento della crisi idrica in corso e di quelle future, e del loro avanzamento nell'attuazione rispetto a quanto riportato nei precedenti Piani di emergenza.

#### **4.2 Gli interventi non strutturali di breve termine**

##### **1. Condivisione di un programma di erogazioni dallo Schema Sinni-Agri per il 2025 in sede di Accordo di Programma Puglia – Basilicata a salvaguardia del prioritario consumo umano.**

I lavori della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma per la Gestione Condivisa delle Risorse Idriche tra la Regione Basilicata, la Regione Puglia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri sottoscritto nel 2016, hanno consentito la definizione di programmazioni delle erogazioni basate sul principio del mantenimento negli invasi di determinati volumi soglia al 1 novembre (40 Mmc per l'invaso di Monte Cotugno e 30 Mmc per l'invaso del Pertusillo) mediante una riduzione nell'erogazione a scopo irriguo, rispetto a condizioni standard, pari al 40% dall'invaso di Monte Cotugno e pari al 30% dall'invaso del Pertusillo. Nonostante questo, i volumi soglia fissati al primo novembre non sono stati rispettati, attestandosi al di sotto di circa 2,5 Mmc, in ragione di erogazioni agli utenti irrigui e industriali non aderenti alle programmazioni e di afflussi addirittura inferiori a quelli previsti con rischio di deficit del 20%.

**REGIONE  
PUGLIA**

La posizione della Regione Puglia, in relazione alle protratte richieste della Regione Basilicata di confermare le erogazioni irrigue non prioritarie anche nei mesi di ottobre e novembre, è stata la non condivisione della programmazione proposta dalla Basilicata sulla base del principio normativo relativo alla priorità dell'uso umano, del vigente livello di severità idrica elevato per il comparto potabile pugliese e lucano e dell'avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico.

**2. Condivisione di un programma di erogazioni dallo Schema Ofanto in sede di Tavolo dedicato dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici a salvaguardia del prioritario consumo umano.**

La Regione Puglia ha proposto l'adozione di un criterio di ripartizione della portata derivata alla Traversa di Santa Venere, che consentisse di ripristinare la prioritaria riserva potabile costituita presso l'invaso del Locone, nei limiti dimensionali delle adduzioni e dei valori di deflusso disponibile, conseguendo così il raggiungimento di un volume maggiore di quello dello scorso anno in pari data, sebbene sempre al di sotto del valore medio storico.

Tale provvedimento gestionale è stato proposto dalle strutture tecniche regionali sin dalla fine dello scorso anno, e ha trovato formale accoglimento nella seduta del Tavolo dello Schema Ofanto tenutasi in data 14/02/2025.

I lavori del Tavolo sono proseguiti per tutta la stagione primaverile/estiva conseguendo la concertazione con gli utenti irrigui pugliesi dello schema, il Consorzio di Bonifica della Capitanata e il Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, in merito a significative riduzioni dei volumi da destinare al comparto irriguo, pari a oltre il 50%, definite in relazione alla disponibilità per l'anno 2025.

In base alla ripartizione storica delle fluenze del Fiume Ofanto il 50% delle risorse andrebbe indirizzato alla Sinistra Ofanto (Consorzio Bonifica Capitanata invaso di Marana Capacciotti) ed il restante 50% alla Destra Ofanto (Consorzio Centro Sud invaso Locone).

La ripartizione delle risorse accumulate negli invasi a monte della traversa di Santa Venere prevede invece che il 66% sia indirizzato alla Sinistra Ofanto (Consorzio Bonifica Capitanata invaso di Marana Capacciotti) ed il restante 34% in Destra Ofanto e suddiviso tra il Consorzio della Basilicata (20% utilizzo in presa diretta) ed il Consorzio Centro Sud Puglia (14% invaso Locone).

Qualora per le ragioni innanzi esposte si rendesse necessario anche per il 2026 variare le ripartizioni allo scopo di assicurare la riserva potabile nell'invaso Locone, o la riserva necessaria per l'attuazione del Piano per gli invasi sperimentali dettagliato nel seguito, una volta raggiunto un volume congruo a tale scopo, si procederà a rimodulare la ripartizione in

**REGIONE  
PUGLIA**

modo da garantire ad ogni utente il recupero del volume idrico spettante e non ricevuto per consentire la formazione della riserva.

**3. Decreto/Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale “Emergenza Idrica Regione Puglia. Risparmio Idrico e limitazione utilizzo acqua settore civile/irriguo.”.**

La Regione Puglia ha emanato due importanti provvedimenti relativi alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1584 del 23/10/2025 del Registro delle Deliberazioni *“Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile.”*; Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 545/2025 *“Dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico.”*), ponendo anche le basi per la predisposizione della richiesta, ai sensi dell’articolo 24, comma 1, del d.lgs. n. 1/2018, da parte del Presidente della Regione Puglia al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale per rischio da deficit idrico su tutto il territorio regionale pugliese, e di nomina di un Commissario delegato per gli interventi urgenti finalizzati alla gestione della emergenza.

Si prevede che, ai sensi dell’art. 5, comma 6, lett. e) della L.R. n. 53/2019, e facendo seguito al DPGR n.545/2025, *“per l’attuazione degli interventi conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza il presidente della Giunta regionale emana ordinanze”*; i primi interventi oggetto di ordinanze sono previsti nel *“Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile.”* e riguarderanno:

- Istituzione di un Tavolo Tecnico interistituzionale, con la partecipazione degli Enti competenti (Regione, Protezione Civile, AIP, AQP, Comuni, ARPA, ASL, ecc.), per la redazione di un Piano operativo per la gestione dell’emergenza;
- Divieto di utilizzare acqua destinata al consumo umano, erogata mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, per usi impropri, quali, ad esempio, l’innaffiamento di giardini e prati, il lavaggio di cortili, piazzali e similari, il riempimento di piscine, vasche;
- Deroghe relative all’utilizzo dei pozzi elencati nel DPGR n. 575/2023, classificati in priorità P1, sia in termini quantitativi (maggiori prelievi rispetto ai volumi autorizzati) e sia in termini qualitativi (sfruttando la miscelazione dell’acqua emunta con quella proveniente da altre fonti, tale da garantire il rispetto della normativa – D.lgs. 18/2023 - al punto di consegna all’utenza).

**REGIONE  
PUGLIA**

#### **4. Progressiva riattivazione dei pozzi elencati nel DPGR n. 575/2023.**

Negli ultimi due anni si è avviato un processo di progressiva riattivazione dei pozzi, volto a superare le criticità storiche che ne avevano limitato l'operatività.

A partire dal 2024, grazie a mirati interventi gestionali e manutentivi, nonché al proficuo dialogo con le ASL competenti – facilitato dalla Regione Puglia – sono state ripristinate e riavviate all'esercizio oltre 50 opere di emungimento, comunque inserite nel DPGR n.575/2023 e classificate in priorità P1.

Ciò ha consentito di aumentare il numero di pozzi attivi, passando dai 100 del 2023 a oltre 150 nel 2025, con un incremento stimato della portata complessiva emungibile pari a circa il 20%, per cui ad oggi è possibile disporre di una portata complessiva di oltre 2.300 l/s.

In merito alla ricognizione dei 113 pozzi classificati con priorità P2 dal DPGR n. 575/2023, finalizzata alla loro eventuale riattivazione per l'integrazione dell'approvvigionamento idrico in caso di crisi, si riportano di seguito i principali risultati:

- Pozzi attrezzati e attualmente utilizzati per scopi diversi da quello potabile: n. 70 (i restanti 43 risultano dismessi da tempo).
- Qualità dell'acqua emunta dai 70 pozzi di cui al punto precedente (informazioni acquisite dagli attuali utilizzatori o reperite da vecchi rapporti di prova redatti da AQP): n. 26 risulterebbero conformi ai requisiti del d.lgs. n. 18/2023, n. 12 non conformi, mentre per i restanti 32 non sono disponibili dati utili.
- Pozzi attrezzati, con caratteristiche dell'acqua emunta potenzialmente conforme ai dettami normativi e con condotta di avvicinamento alla rete AQP esistente: n. 20 dei 26 indicati al punto precedente, in quanto utilizzati anni addietro ai fini del Servizio Idrico Integrato (tale numero potrebbe salire a 29 includendo i pozzi per cui la qualità dell'acqua non è nota).

Tuttavia, ai fini dell'effettiva acquisizione di detti pozzi da parte di AQP, subordinata agli esiti delle analisi qualitative dell'acqua condotte dall'ASL competente, sarà necessario verificare lo stato manutentivo delle condotte di collegamento, stimare i costi degli eventuali interventi manutentivi necessari, in modo da poter definire le tempistiche per il loro utilizzo ai fini potabili.

#### **5. Fondo progettazione**

Con DGR n. 1131 del 08/08/2023 e successiva DGR n.1785 del 07/12/2023 è stato istituito il *"Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore dei*

Pag. 17 di 68

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**Sezione Risorse Idriche**

Lungomare Nazario Sauro 47/49 – 70121 BARI - Tel: 080 540 4385 – 3936

e-mail: [servizio.risorseidriche@regione.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@regione.puglia.it) - pec: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)



*Consorzi di bonifica commissariati"* corredato dal relativo documento *"Funzionamento del Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore dei Consorzi di bonifica commissariati"* con una dotazione di € 5.000.000,00 in favore dei soppressi Consorzi di Bonifica commissariati (ora Consorzio Centro Sud Puglia giusta DGR n.1100 del 31/07/2023), quale anticipazione finalizzata al sostegno delle precitate spese di progettazione, coerenti con la valorizzazione del patrimonio regionale in concessione ai consorzi di bonifica nell'ambito di azioni amministrative strategiche di supporto da parte della Regione Puglia alle attività del Consorzio Unico.

Allo stato, la struttura tecnica del Consorzio Unico non consente di poter realizzare progettazioni con un elevato grado di complessità per le opere strategiche, finalizzate alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale irriguo e alla realizzazione di interventi di riduzione delle perdite nel settore idrico atteso.

Tale iniziativa è stata pertanto dettata dall'esigenza di supportare i soppressi Consorzi di Bonifica commissariati (ora Consorzio Centro Sud Puglia) nella redazione di Progetti di fattibilità tecnico economica o esecutivi (ai sensi dell'Articolo 41 del D.lgs. n. 36/23) al fine di consentire al Consorzio Unico Centro Sud di partecipare a Bandi Nazionali e Comunitari.

Allo stato attuale è in fase di redazione la documentazione per le procedure di affidamento del seguente elenco di progettazioni, definita quale rimodulazione del precedente elenco proposto:

- la sistemazione del sistema bacini a marea-foci nel comune di Ugento (LE);
- la sistemazione del sistema bacini a marea-foci nel comune di Porto Cesareo (LE);
- il ripristino funzionale delle opere di invaso nel comune di Casamassima (BA);
- il ripristino funzionale delle opere di invaso nel comune di Gioia del Colle (BA);
- il ripristino funzionale delle opere di accumulo ed adduzione dalla vasca Gennarini nel Comune di Taranto;
- le connessioni con gli impianti di affinamento in gestione Acquedotto Pugliese.

Inoltre, con riferimento all'areale della Diga di Altamura (Saglioccia), è prevista la progettazione della rifunionalizzazione degli impianti di distribuzione alimentati dalla stessa diga.

Nello specifico, tale progettazione si rende necessaria alla luce del prossimo completamento degli interventi di manutenzione della stessa diga, finanziati con fondi PNRR, previsto come da programmazione PNRR, entro la fine del mese di marzo 2026.



#### **6. Raggiungimento della completa capacità di invaso della diga del Locone.**

La Diga del Locone, in agro di Minervino Murge (BAT), è un invaso artificiale con sbarramento in terra zonata con massimo volume di regolazione pari a circa 108 Mmc netti (quota di massima regolazione pari a 186.4 m s.l.m.).

Attualmente la quota di invaso autorizzata è 174.5 m s.l.m. con un volume netto pari a circa 48 Mmc. La risorsa idrica stoccata nell'invaso è, in massima parte (circa 34-36 Mmc), destinata all'utilizzo idropotabile.

Per conseguire il raggiungimento della completa capacità di invaso della diga del Locone, la Regione Puglia con l'art. 2 della Legge Regionale n. 39 del 29/11/2024 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 11 del 30/11/2024 *"Disposizioni di carattere finanziario e diverse. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026"* ha previsto lo stanziamento sul Capitolo di Competenza U1601135 *"Contributo straordinario al Consorzio di Bonifica centro-sud Puglia. Collaudo tecnico-funzionale della diga del monte Melillo presso il torrente Locone - art.2 della LR 39/2024"* del complessivo importo di euro 300.000,00 quale contributo una tantum in favore del Consorzio Centro Sud Puglia.

Tale contributo è finalizzato ad avviare le procedure di collaudo tecnico funzionale della Diga di Monte Melillo presso il Torrente Locone, funzionali al raggiungimento della completa capacità di invaso della diga, rimettendo al Consorzio la definizione della copertura dell'intero importo unitamente ai tempi di pagamento, attualmente in fase di verifica.

Inoltre, con nota del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale E Tutela Ambientale, prot. n. 544448/2024 del 16/11/2024, è stato chiesto al Consorzio Unico di confermare la conformità del procedimento di collaudo ex art. 14 del D.P.R. 1363/1959 alle *"Linee Guida per il collaudo delle grandi dighe"*, adottate con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 2 del 17/01/2024.

Il Consorzio ha riscontrato al Dipartimento con nota prot. n. 0037542 del 05/12/2024, riferendo dell'attestazione ricevuta informalmente da uno dei componenti della Commissione in merito alle modalità di calcolo dell'onorario de quo, aderenti all'applicazione di quanto previsto dall'Allegato A al succitato Decreto n. 2 del 17/01/2024.

Ad oggi il Consorzio è in fase di redazione dell'aggiornamento del Piano degli invasi sperimentali (con raggiungimento di due step intermedi a quota 176.5 m s.l.m.m. e 182.5 m s.l.m.m.) che, in ogni caso, deve temperare le esigenze idropotabili, idroelettriche ed irrigue, anche alla luce del periodo siccitoso durato circa due anni.

**REGIONE  
PUGLIA**

A tal fine è stata manifestata al Tavolo Tecnico dell'Ofanto la necessità di riprogrammare la gestione della risorsa idrica per un periodo temporale di circa 4 anni (un anno per il primo step, un anno per il secondo step e due anni per la quota di massima regolazione), tempo necessario per il raggiungimento della massima quota di regolazione.

Il riavvio degli invasi sperimentali, ex art. 14 del D.P.R. 1363/1959, è stato autorizzato nel mese di luglio 2025 dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale per le Grandi Dighe in seguito al collaudo degli interventi di impermeabilizzazione dei pozzi di accesso allo scarico di fondo ed all'opera di presa, finanziati nell'ambito dei fondi FCS 2014-2020 del MIT per un importo di € 2.150.000.

#### **7. Meccanismi di sostegno agli agricoltori che subiscono danni a causa della scarsità idrica.**

Un **primo strumento per gli indennizzi** fa riferimento al Decreto Legislativo del 29/03/2004, n. 102, e ss.mm.ii. che ha stabilito la disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale da utilizzare per gli indennizzi dei danni alle aziende agricole.

Il Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia ha avviato le attività prodromiche alla dichiarazione dello stato di calamità per siccità sul territorio regionale nei primi giorni del mese di giugno, sulla scorta di segnalazioni provenienti dal tarantino.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1356 del 03/10/2024, avente oggetto *“D.lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Siccità 2024. Intero territorio regionale. Accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale”*, è stato richiesto al MASAF lo stato di calamità sulla base della perdita di PLV mediamente superiore al 36% sull'intero territorio regionale.

Un **secondo strumento di indennizzo** per i danni subiti dalla crisi idrica è costituito dal Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteoroclimatici (Agri-Cat) istituito con la Legge di Bilancio 2022.

Il fondo Agri-CAT è attuato a regia nazionale e prevede una copertura mutualistica di base, estesa a tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti, contro i danni alle produzioni agricole causati da eventi atmosferici di natura catastrofale (gelo e brina, siccità, alluvione).

Il sostegno è concesso, a norma dell'articolo 76 par.3 lettera b), per l'attivazione di una copertura mutualistica contro gli eventi catastrofali che determinino perdite superiori a una soglia minima del 20% della produzione dell'agricoltore nel triennio precedente o della sua produzione media triennale calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata.

**REGIONE  
PUGLIA**

Il fondo di mutualizzazione nazionale è amministrato da un Soggetto Gestore pubblico individuato dalla Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 e ss.mm.ii.

La denuncia di sinistro per danni alle produzioni agricole causate dalla siccità deve essere presentata in forma telematica direttamente sul sito [www.fondoagricat.it](http://www.fondoagricat.it) o sul portale [www.sian.it](http://www.sian.it) del Fondo Agricat. Con la circolare n. 8 del 10 ottobre 2024 di Agri-cat Srl sono stati fissati i termini per la presentazione della denuncia di sinistro al 15 novembre 2024, per i danni causati da eventi catastrofali che hanno colpito le produzioni agricole dal 1 gennaio 2024 al 15 ottobre 2024.

In uno scenario di ulteriore aggravamento della situazione tale da determinare perdite della produzione agricola particolarmente rilevanti, l'amministrazione regionale è pronta ad attivare un **terzo strumento di garanzia** per le imprese pugliesi, ovvero il riconoscimento per l'intero territorio regionale o per parte di esso delle condizioni di forza maggiore e circostanze eccezionali.

Tale riconoscimento è previsto dall'articolo 3, paragrafo 2 del regolamento (UE) 2021/2116 e stabilisce deroghe alle norme della Politica Agricola Comune qualora una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave colpisca gravemente un'area ben determinata e la stessa determini l'inosservanza, anche in parte, di obblighi o di requisiti di ammissibilità.

In tale ambito, con Deliberazione n. 1494 del 11/11/2024, avente ad oggetto *"Riconoscimento, ai sensi del Regolamento UE 2021/2116, delle cause di forza maggiore e circostanze eccezionali che hanno interessato il territorio della Regione Puglia"* la Giunta della Regione Puglia ha proposto al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) il riconoscimento, ai sensi della precitata norma regolamentare, delle cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nella Regione Puglia e la conseguente applicazione delle deroghe alle condizioni di ammissibilità e agli impegni degli ambiti di competenza della PAC di cui all'articolo 2 del Decreto MASAF Prot. n. 0341575 del 29 luglio 2024.

Il citato provvedimento di Giunta n. 1356 del 03/10/2024 è stato trasmesso al MASAF con nota prot. n. 0494414 del 10/10/2024.

Nel 2025 il Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia ha dato avvio alle attività istruttorie finalizzate al riconoscimento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2116, della persistenza delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali che hanno interessato il territorio regionale.

Bisogna infine sottolineare che tra i soggetti destinatari di provvidenze e ristori, la L.R. n. 4/2012 *"Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica"*, compatibilmente con le risorse di bilancio regionale, individua i Consorzi di bonifica

**REGIONE  
PUGLIA**

beneficiari di contributi per quanto concerne i costi dei consumi energetici per l'attivazione di impianti pubblici di bonifica (art. 20 comma 3) e per il ripiano del deficit della gestione per mancata o ridotta irrigazione (art. 22 comma 2.).

In particolare per quanto riguarda l'invaso di Occhito, gestito dal Consorzio di Bonifica della Capitanata, l'attuale volume di invasore (circa 43 Mmc) in realtà costituisce riserva potabile solo per la quota di 27 Mmc in quanto la restante parte (16 Mmc) rappresenta la quota assegnata al Consorzio per la Bonifica della Capitanata per l'uso irriguo (originariamente 18 Mmc stabiliti nel Tavolo tecnico del 13/05/2025 dedicato allo schema Fortore coordinato da Regione Puglia) e dallo stesso ancora non utilizzato.

Qualora per garantire l'approvvigionamento potabile, nella eventualità di assenza o insufficienza degli afflussi piovosi nei prossimi mesi, si dovesse acquisire per tale uso anche la quota destinata all'irriguo, bisognerà valutare una adeguata forma di ristoro per l'ulteriore mancato introito derivante dalla mancata distribuzione del volume irriguo.

## 5 Gli interventi strutturali di breve termine

Per quanto concerne gli interventi strutturali di breve termine, ovvero quelli che hanno tempi di realizzazione della stessa entità dei tempi probabili di evoluzione della crisi idrica in atto, di seguito l'elenco degli interventi programmati con un dettaglio delle relative finalità nonché informazioni sullo stato di attuazione.

### 1. Intervento di risanamento del manto del paramento di monte della diga di Monte Cotugno.

I lavori di risanamento del manto bituminoso del paramento di monte della diga di Monte Cotugno, il cui stato di fessurazione è motivo dell'attuale limitazione di invasore, hanno lo scopo del pieno utilizzo della capacità di invasore.

I lavori sono stati affidati e contrattualizzati da parte di Acque del Sud Spa (AdS) a valere su risorse assegnate della Regione Basilicata per complessivi € 7.643.417,12 di cui 4.530.184,48 a valere sui fondi di cui alla Delibera CIPE 54/2004 e € 3.113.282,64 a valere sui fondi FSC 2014-2020.

Attualmente AdS è in procinto di avviare l'esecuzione dei lavori, la cui conclusione è prevista entro il 2026.



## **2. Completamento dei lavori di ristrutturazione della Traversa sul fiume Sauro.**

La traversa è ubicata in Basilicata poco a valle della confluenza tra i torrenti Sauro e Gorgoglione, affluenti in sinistra del fiume Agri, ed intercetta le fluenze di entrambi i corsi d'acqua.

La traversa, gestita da Acque del Sud Spa, necessitava di interventi di rifacimento strutturale, per problemi di sifonamento, essendo viceversa già in esercizio la relativa gronda di collegamento con l'invaso di Monte Cotugno che permette di addurre i volumi captati all'invaso stesso.

Il completamento dei lavori per il ripristino funzionale della traversa, inizialmente finanziati nell'ambito dell'APQ "Lavori Pubblici" 2014 della Regione Puglia per complessivi € 20.000.000, ha necessitato di un ulteriore finanziamento.

Il suddetto intervento di completamento, trasmesso al Commissario Delegato per la crisi idrica, nell'ambito della ricognizione dello stato interventi nel settore idrico di cui al DL n. 63/2024 – art. 11 commi 1 e 2, è stato **inserito nell'Accordo per la Coesione 2021-2027, per un importo complessivo di € 8.819.123,00.**

Il cronoprogramma prevede la chiusura dell'intervento entro il secondo semestre del 2026.

## **3. Intervento di ripristino del tratto di galleria collassato dell'adduttore San Giuliano.**

L'intervento si è reso necessario, nel corso della scorsa stagione estiva, per rendere utilizzabili i volumi di risorsa idrica attualmente disponibili presso l'invaso di San Giuliano, altrimenti non prelevabili a causa di un collasso della galleria di adduzione.

Tali volumi sono destinati agli utenti irrigui della Basilicata e della Puglia della bassa valle del Bradano, ma possono essere in emergenza anche utilizzati a scopo potabile.

Allo stato attuale le opere di ripristino, di competenza del Consorzio di bonifica della Basilicata, sono state realizzate e la galleria è in esercizio da agosto 2025.

Si segnala che nell'Accordo per la Coesione 2021-2027, la Regione Puglia ha inserito un intervento relativo al medesimo schema idrico ma riferito ad un tratto diverso (tratto pugliese), denominato *"Intubazione del canale a cielo aperto "Adduttore San Giuliano", vetusto, finalizzata al recupero della risorsa idrica"* per un importo complessivo di € 69.198.000,00 in capo al Consorzio Unico Centro Sud.

**REGIONE  
PUGLIA**

**4. Trasferimento di risorsa idrica dal bacino del Basento al bacino del Bradano - invaso di San Giuliano (già attuabile a condizione che l'afflusso alla traversa di Trivigno sia di almeno 1 mc/s).**

La traversa di Trivigno fa parte dello schema idrico Basento - Bradano ad oggi non del tutto completato.

Il suo scopo è quello di intercettare le acque del Basento e di convogliarle verso il bacino del Bradano, fino agli invasi di Acerenza e Genzano.

Nel percorso verso la diga di Acerenza la condotta di collegamento Trivigno-Acerenza ha la possibilità di rilasciare acqua, tramite gli scarichi della stessa, nel bacino del fiume Bradano. Detta possibilità fu utilizzata nell'Emergenza Idrica 2002, infatti ne fu disposta l'attuazione con ordinanza n. 2 del Commissario per l'Emergenza, e consentì di trasferire all'invaso di San Giuliano, nel periodo aprile-dicembre 2002, circa 30 Mmc d'acqua.

La effettiva possibilità di utilizzare ancora questa opzione di trasferimento delle risorse dal bacino del Basento a quello del Bradano è stata testata con successo dall'ex-EIPLI nel giugno 2017, su disposizione dell'Autorità di Bacino della Basilicata, pertanto si deve tener conto che l'operazione potrebbe avvenire previa autorizzazione del Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma Puglia – Basilicata.

Le acque accumulate nell'invaso di San Giuliano, utilizzate in via ordinaria come detto per scopi irrigui, potrebbero, tramite ulteriori interventi di carattere eccezionale da mettere in campo, essere convogliate previo sollevamento nell'adduttore del Sinni (tramite l'impianto di pompaggio "Bernalda Scalo" di cui al punto 1 del successivo elenco) e quindi contribuire a soddisfare i fabbisogni potabili della Regione Puglia in caso di disponibilità esaurita nell'invaso di Monte Cotugno.

E' necessario precisare che l'operazione descritta è praticabile con estrema cautela e solo nel caso si interrompa del tutto l'alimentazione dall'invaso di Monte Cotugno.

**5. Riutilizzo dei reflui affinati a scopo irriguo**

Com'è noto, la Regione Puglia è da tempo attivamente impegnata nella programmazione ed attivazione di tutte le iniziative, sia regolamentari che infrastrutturali, finalizzate al riutilizzo delle acque reflue urbane sottoposte a processi di affinamento, ai sensi del quadro normativo che si è evoluto nel tempo.

Ed è già con Legge Regionale n. 27/2008 che la Regione, anticipando di circa 20 anni le considerazioni contenute nel recente Reg. UE 2020/741, ha disposto che il processo di affinamento dei reflui depurati rientrasse all'interno del Servizio Idrico Integrato (SII).

**REGIONE  
PUGLIA**

Tale visione lungimirante, unitamente alla particolare circostanza regionale che vede l'Acquedotto Pugliese Spa (AQP) essere l'unico soggetto affidatario della gestione del SII, ha favorito ed accelerato gli interventi di adeguamento tecnologico degli impianti depurativi a servizio degli agglomerati previsti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) e ha consentito ad AQP di cedere gratuitamente le acque reflue affinate ai soggetti responsabili della distribuzione (Consorzi, Comuni, ARIF etc.), giacché i costi dell'affinamento dal 2008 restano a carico della tariffa.

Il Piano Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, sin dalla versione approvata con DGR n. 230/2009, in attuazione all'art. 121 del d.lgs. 152/2006, ha previsto che il riutilizzo delle acque affinate costituisca una misura in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualità del Servizio idrico integrato (SII), di tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, con particolare riguardo alla riduzione dei prelievi dalle acque superficiali e sotterranee e alla riduzione degli impatti sui corpi idrici recettori.

In aggiunta, la Regione Puglia si è dotata di un apposito regolamento (R.R. n. 8/2012) riguardante le norme e le misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate, in ossequio alle disposizioni e alle deleghe contenute nel DM 185/2003.

Inoltre, con il successivo Regolamento Regionale n. 13/2017, è stata introdotta l'obbligatorietà di prevedere la realizzazione di stazioni di affinamento nell'ambito degli interventi di potenziamento/adeguamento degli impianti di depurazione esistenti o nuovi, in coerenza con la programmazione del PTA, le finalità del DM 185/03 e del RR 8/2012.

L'attuale versione del PTA (2015-2021) della Regione Puglia (approvato definitivamente con DCR n. 154 del 23/05/2023), riporta, nell'allegato E, un elenco degli impianti di affinamento esistenti funzionanti, operativi e da adeguare, con l'indicazione della tipologia del riuso previsto, lo stato del sistema di affinamento presente.

Al fine di favorire l'attivazione degli impianti e sostenere la pratica del riuso, nel recente passato sono stati realizzati in Puglia numerosi interventi, finanziati per oltre 100 M€, attraverso i seguenti canali:

- Accordo di Programma Quadro (Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche) dell'11 marzo 2003: finanziati 16 interventi, per un totale di 45 M€
- POR PUGLIA 2000-2006, Misura 1.2, Azione B) (Affinamento e riuso delle acque reflue depurate): finanziati 14 interventi, per un totale di 38 M€
- PO FESR 2007-2013, Azione 2.1.2 (Attuazione misure del PTA): finanziati 5 interventi, per un totale di 15 M€
- Accordo di Programma Quadro (Settore idrico-depurazione) del 24 aprile 2013: finanziati 4 interventi, per un totale di circa 5 M€

**REGIONE  
PUGLIA**

Più recentemente sono stati finanziati:

- nell'ambito delle risorse POR PUGLIA 2014-2020:
  - Sub-azione 6.4.3, DGR n. 388/2016, **n. 12** interventi sono stati ammessi a finanziamento, per un importo di 29,06 M€
  - Sub-azione 6.3.1, come da ultima rimodulazione DGR 1328/2023, **n. 20** interventi di adeguamento al DM 185/2003 sono stati ammessi a finanziamento in favore di AQP Spa, per un importo di 22,03 M€ (quota pubblica 75%)
- nell'ambito delle risorse FSC 2014-2020 (Patto per la Puglia):
  - **n. 19** interventi sono stati ammessi a finanziamento, per un importo di 51,49 M€ (soggetti: Comuni e Consorzi).

Alcuni interventi già programmati nel POR 2014-2020 e nel FSC 2014-2020, che non hanno conseguito l'OGV entro il 31/12/2022, sono stati inseriti nell'Accordo per la Coesione nell'ambito della Linea di intervento denominata "05.02 – Risorse Idriche".

In proposito occorre evidenziare che i quadri economici degli investimenti programmati per garantire il riuso delle acque reflue depurate sono superiori rispetto ai finanziamenti pubblici assentiti e la copertura totale degli investimenti è garantita dal contributo della tariffa del Servizio Idrico Integrato, così come approvata dall'Autorità Idrica Pugliese, anche sulla scorta delle novità introdotte da ARERA nell'MTI-4 (Delibera ARERA 639/2023/R/IDR).

Gli impianti di depurazione che attualmente risultano **"in esercizio"**, ovvero erogano acque affinate e/o idonee al riutilizzo irriguo, sono 9: Acquaviva Delle Fonti, Castellana Grotte, Fasano, Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli, San Severo e Ginosa.

Fatta eccezione per l'impianto di Ginosa che, seppur non adeguato dal punto di vista infrastrutturale, è in grado di erogare acque di classe B ai sensi del Reg UE 2020/741 e del DL 39/2023 e ss.mm.ii., attualmente compatibili con l'utilizzo agronomico autorizzato, tutti i restanti 8 impianti hanno sezioni terziarie adeguate a seguito di specifici interventi infrastrutturali effettuati nel corso degli ultimi anni.

In tabella A sono indicati i depuratori pocanzi descritti.



**REGIONE  
PUGLIA**

**Tabella A: impianti in esercizio**

| N             | Prov. | Impianti di Depurazione "in esercizio" | Volumi Potenzialmente Disponibili |                                              |
|---------------|-------|----------------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------------------|
|               |       |                                        | mc/anno                           | mc/stagione irrigua<br>(durata media 5 mesi) |
| 1             | BA    | Acquaviva delle Fonti                  | 1.185.108                         | 493.795                                      |
| 2             | BA    | Castellana Grotte                      | 679.296                           | 283.040                                      |
| 3             | BR    | Fasano                                 | 2.961.672                         | 1.234.030                                    |
| 4             | BR    | Ostuni                                 | 1.370.670                         | 571.113                                      |
| 5             | BR    | San Pancrazio Salentino                | 478.362                           | 199.318                                      |
| 6             | LE    | Corsano                                | 517.890                           | 215.788                                      |
| 7             | LE    | Gallipoli                              | 2.316.414                         | 965.173                                      |
| 8             | FG    | San Severo                             | 4.127.382                         | 1.719.743                                    |
| 9             | TA    | Ginosa                                 | 872.544                           | 363.560                                      |
| <b>TOTALE</b> |       |                                        | <b>14.509.338</b>                 | <b>6.045.558</b>                             |

Dai dati validati relativi al 2024 emerge che i 7 impianti allora in esercizio (Acquaviva delle Fonti, Castellana Grotte, Fasano, Ostuni, San Pancrazio Salentino, Corsano, Gallipoli) hanno affinato un volume complessivo di **2.628.170 mc**, di cui solo **1.094.588 mc** sono stati distribuiti in agricoltura, mediante i gestori delle reti irrigue.

Per i restanti due impianti autorizzati nel 2025 (San Severo e Ginosa) non si conosce ancora il dato consolidato.

Dal confronto con i dati del 2023, emerge che nel 2024 è stato incrementato il rapporto tra i volumi di acque affinate ed i volumi di acque affinate effettivamente impiegate, passando da poco più del 25% nel 2023 a poco più del 40% nel 2024.

**REGIONE  
PUGLIA**

Tale trend si spiega con un miglioramento della governance dei sistemi di riutilizzo in esercizio, dovuta principalmente ad una maggiore cooperazione tra il gestore dell'impianto di affinamento ed i gestori delle reti di distribuzione.

Pur tuttavia, in termini assoluti il volume di acque affinate ed effettivamente riutilizzate nel 2024 è sovrapponibile a quello del 2023.

Dai dati sopra riportati emerge, quindi, che attualmente i comprensori irrigui dei sistemi in esercizio non sono in grado di assorbire tutta la disponibilità potenziale delle acque affinate rilasciate dagli impianti di affinamento.

Uno dei problemi è sicuramente legato alla concorrente disponibilità di risorsa convenzionale di qualità emunta prevalentemente dalla falda, soprattutto in quei comprensori ove insistono pozzi privati.

In tal caso, l'aumento dell'impiego della risorsa affinata dovrebbe essere accompagnata da una politica di restrizione dell'uso della risorsa convenzionale, dando attuazione alle disposizioni contenute nel RR n. 8/2012, nella parte non in contrasto con la norma nazionale e comunitaria.

Ad ogni buon conto, i gestori delle reti di distribuzione dovrebbero impegnarsi in campagne di sensibilizzazione territoriale, con la finalità di aumentare il numero di utilizzatori da servire; dovrebbero favorire un maggior coinvolgimento delle organizzazioni di categoria, dei professionisti operanti nel settore agricolo, in modo da estendere i calendari di utilizzo delle acque affinate.

Infatti, come riportato in Tabella A, i soli nove impianti in esercizio sarebbero in grado di fornire una risorsa affinata su base annua pari a circa **14.509.338 mc.**

Se, poi, si considera, non il dato su base annua, ma quello legato ad una stagione irrigua di 5 mesi (maggio – settembre), si ottiene un valore di circa **6.045.558 mc.**

È pertanto evidente l'attuale gap tra i volumi affinati e/o potenzialmente affinabili e quelli distribuiti.

A tal proposito, per superare il succitato divario e riutilizzare pienamente le risorse idriche disponibili, l'Autorità Idrica Pugliese, la Regione Puglia e l'Acquedotto Pugliese, in considerazione della persistenza delle condizioni di crisi idrica, hanno adottato una misura specifica per la stagione irrigua 2025.

Questa misura ha consentito ai Comuni con impianti di depurazione già idonei al riutilizzo dell'acqua affinata di pubblicare un avviso di interesse (manifestazione di interesse), rivolto ad agricoltori privati e/o aziende agricole che desiderassero utilizzare l'acqua

**REGIONE  
PUGLIA**

opportunamente trattata, a condizione del rispetto di alcune clausole e parametri specifici stabiliti e non necessariamente in presenza di una rete di distribuzione consortile.

È auspicabile che l'esperienza anche di carattere amministrativo delineatasi e svolta in condizioni emergenziali possa essere valorizzata in un percorso di regolamentazione che consenta di favorire l'impiego di acque affinate anche in assenza di infrastrutture irrigue consortili, attraverso la partecipazione attiva dei Comuni.

**Entro la fine dell'anno 2025**, si attende che ulteriori **3** impianti forniscano acque irrigate, aggiungendosi quindi ai 9 già in esercizio, come riportati in Tabella B.

**Tabella B: Sistemi che si attende entrino in esercizio entro il 2025**

| N      | Prov | Impianti di Depurazione adeguati al DM 185/2003 | Volumi Potenzialmente Disponibili |                                           |
|--------|------|-------------------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------------|
|        |      |                                                 | mc/anno                           | mc/stagione irrigua (durata media 5 mesi) |
| 1      | BAT  | Trinitapoli                                     | 494.100                           | 205.875                                   |
| 2      | FG   | San Ferdinando di Puglia                        | 712.602                           | 296.918                                   |
| 3      | FG   | Zapponeta                                       | 172.386                           | 71.828                                    |
| TOTALE |      |                                                 | <b>1.379.088</b>                  | <b>574.620</b>                            |

I 3 impianti di depurazione sono già adeguati per erogare acque affinate e per tali sistemi, i soggetti competenti (Regione, AIP, AQP, Consorzi per la Bonifica) stanno predisponendo i documenti gestionali previsti dalla normativa di settore.

Rispetto al dato riportato nel 2023, i sistemi di riutilizzo di Martina Franca e Pulsano hanno subito una posticipazione della data di entrata in esercizio al 2026, rispetto a quella inizialmente stimata al 2025, a causa del protrarsi di problematiche connesse alle relative reti di distribuzione.

Vi sono, poi, ulteriori **38 impianti di depurazione che sono già dotati di una sezione di affinamento a seguito di intervento dedicato**.

L'attivazione del riuso ai fini irrigui per tali impianti è condizionata al completamento degli interventi di messa in esercizio delle reti di distribuzione.

**REGIONE  
PUGLIA**

I predetti impianti sono stati raggruppati nelle tabelle che seguono in funzione dell'orizzonte temporale di entrata in esercizio del **relativo sistema di riutilizzo** (impianto di depurazione/affinamento adeguato + rete di distribuzione irrigua adeguata).

Nella **tabella C** sono contemplati gli **impianti di depurazione già adeguati** a fornire acque affinate (**n. 10**) con reti di distribuzione nelle progressive fasi di adeguamento e con previsione di entrata in esercizio del relativo sistema di riutilizzo **entro il 2026**.

Nella successiva **tabella D**, sono riportati **gli impianti di depurazione già adeguati** a fornire acque affinate (**n. 11**) con reti di distribuzione nelle progressive fasi di adeguamento e con previsione di entrata in esercizio del relativo sistema di riutilizzo **oltre il 2026**.

A tal riguardo, rispetto ai dati forniti nel 2023, si evidenzia quanto segue:

- **in tabella C** è stato inserito l'impianto di Tricase che da successivi approfondimenti è risultato provvisto di una sezione terziaria che è in grado di affinare i volumi che soddisfano l'attuale fabbisogno irriguo della rete di distribuzione adeguata dal Comune;
- **in tabella D** sono stati inseriti i sistemi di riutilizzo di Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Santa Cesarea Terme e Ugento, la cui entrata in esercizio è stata traslata **oltre il 2026**, a causa del protrarsi degli interventi di adeguamento sulle relative reti di distribuzione.

**I restanti 17 impianti, dei 38 già adeguati**, non sono stati riportati in una tabella specifica perché non è attualmente possibile stimare i tempi di adeguamento e/o realizzazione delle infrastrutture di distribuzione, ed occorre individuare strategie e risorse per realizzare/adeguare le necessarie infrastrutture irrigue che consentano di utilizzare tale risorsa.


**REGIONE  
PUGLIA**
**Tabella C: Sistemi che si attende entrino in esercizio entro il 2026**

| N             | Prov | Impianti di<br>Depurazione<br>Adeguati | Volumi Potenzialmente<br>Disponibili |                                                 | Stato di adeguamento delle Reti di<br>distribuzione |                                                                                    |
|---------------|------|----------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
|               |      |                                        | mc/anno                              | mc/stagione<br>irrigua (durata<br>media 5 mesi) | Stato                                               | Note                                                                               |
| 1             | BA   | Cassano Delle Murge                    | 680.760                              | 283.650                                         | adeguata                                            | Collaudata                                                                         |
| 2             | BA   | Conversano                             | 2.325.198                            | 968.833                                         | adeguata                                            | in attesa<br>perfezionamento<br>trasferimento in<br>gestione con ARIF              |
| 3             | BA   | Sammichele di Bari                     | 341.112                              | 142.130                                         | adeguata                                            | collaudata                                                                         |
| 4             | BAT  | Barletta                               | 4.829.736                            | 2.012.390                                       | non<br>adeguata                                     | in fase di gara                                                                    |
| 5             | BR   | Carovigno                              | 2.717.184                            | 1.132.160                                       | non<br>adeguata                                     | intervento in corso –<br>ultimazione prevista<br>15.03.2026                        |
| 6             | LE   | Sternatia-Zollino                      | 77.592                               | 32.330                                          | adeguata                                            | collaudata – da<br>verificare possibili<br>fruttoris risorsa                       |
| 7             | LE   | Tricase                                | 1.203.408                            | 501.420                                         | adeguata                                            | Da verificare i possibili<br>fruttoris                                             |
| 8             | TA   | Faggiano                               | 127.368                              | 53.070                                          | non<br>adeguata                                     | in fase di collaudo –<br>predisposizione<br>passaggio in gestione ad<br>ARIF       |
| 9             | TA   | Martina Franca                         | 1.600.884                            | 667.035                                         | adeguata                                            | Collaudata - in attesa<br>perfezionamento<br>trasferimento in<br>gestione con ARIF |
| 10            | TA   | Pulsano                                | 875.106                              | 364.628                                         | adeguata                                            | Lavori ultimati                                                                    |
| <b>TOTALE</b> |      |                                        | <b>14.778.348</b>                    | <b>6.157.645</b>                                |                                                     |                                                                                    |


**REGIONE  
PUGLIA**
**Tabella D: Sistemi che si attende entrino in esercizio oltre il 2026**

| N             | Prov | Impianti di<br>Depurazione<br>Adeguati | Volumi Potenzialmente<br>Disponibili |                                                 | Stato di adeguamento delle Reti di<br>distribuzione |                     |
|---------------|------|----------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|---------------------|
|               |      |                                        | mc/anno                              | mc/stagione<br>irrigua (durata<br>media 5 mesi) | Stato                                               | Note                |
| 1             | BA   | RUVO-TERLIZZI                          | 2.533.452                            | 1.055.605                                       | intervento in<br>corso                              | intervento in corso |
| 2             | BA   | GIOIA DEL COLLE                        | 2.011.902                            | 838.293                                         |                                                     |                     |
| 3             | BA   | GRAVINA IN PUGLIA                      | 2.072.658                            | 863.608                                         |                                                     |                     |
| 4             | BAT  | ANDRIA                                 | 4.513.512                            | 1.880.630                                       | non<br>adeguata                                     | in progettazione    |
| 5             | BAT  | TRANI                                  | 2.677.656                            | 1.115.690                                       | non<br>adeguata                                     | appaltato           |
| 6             | BR   | SANDONACI                              | 264.984                              | 110.410                                         | non<br>adeguata                                     | intervento in corso |
| 7             | FG   | MANFREDONIA                            | 2.921.412                            | 1.217.255                                       | Non<br>adeguata                                     | In fase di gara     |
| 8             | TA   | MANDURIA                               | 564.372                              | 235.155                                         | non<br>adeguata                                     | in progettazione    |
| 9             | TA   | MASSAFRA                               | 1.746.918                            | 727.883                                         | Non<br>adeguata                                     | In fase di gara     |
| 10            | LE   | SANTA CESAREA<br>TERME                 | 236.436                              | 98.515                                          |                                                     |                     |
| 11            | LE   | UGENTO                                 | 708.576                              | 295.240                                         |                                                     |                     |
| <b>TOTALE</b> |      |                                        | <b>20.251.878</b>                    | <b>8.438.283</b>                                |                                                     |                     |

Altri **27** impianti, non contemplati nelle precedenti tabelle (al riguardo si fa presente che l'impianto di Ginosa è già in esercizio ma attende il completamento dell'intervento infrastrutturale di adeguamento al DM 185/2003 cfr. tab. A), sono attualmente in fase di adeguamento per il riutilizzo delle acque affinate.


**REGIONE  
PUGLIA**

Di questi, in **Tabella E** si riportano i **9 impianti** su cui sono in corso interventi sulla rete irrigua e/o sul depuratore con il seguente orizzonte temporale di conclusione e messa in esercizio del sistema:

- **2 impianti (Carpignano e Castellaneta)** con entrata in esercizio del sistema di riutilizzo **entro il 2026**;
- **7 impianti** con entrata in esercizio del sistema di riutilizzo **oltre il 2026**.

**Tabella E: Situazione dei depuratori in fase di adeguamento e delle rispettive infrastrutture di distribuzione**

| DEPURATORI IN FASE DI ADEGUAMENTO |     |                      |                                                  |                                           | RETI DI DISTRIBUZIONE |                                  |                                                |
|-----------------------------------|-----|----------------------|--------------------------------------------------|-------------------------------------------|-----------------------|----------------------------------|------------------------------------------------|
| N                                 | Pro | Depuratori           | Volumi acque affinate potenzialmente disponibili |                                           | Note                  |                                  | Entrata in esercizio del sistema di riutilizzo |
|                                   |     |                      | volumi (mc/y)                                    | mc/stagione irrigua (durata media 5 mesi) |                       |                                  |                                                |
| 1                                 | TA  | CASTELLANETA         | 752.496                                          | 313.540                                   | non adeguata          | intervento in corso              | entro il 2026                                  |
| 2                                 | LE  | CARPIGNANO SALENTINO | 657.702                                          | 274.043                                   |                       |                                  |                                                |
| 3                                 | BAT | CORATO               | 3.388.794                                        | 1.411.998                                 | non adeguata          | in progettazione                 | Oltre il 2026                                  |
| 4                                 | BA  | MOLFETTA             | 4.751.046                                        | 1.979.603                                 | non adeguata          | in corso di esecuzione /collaudo |                                                |
| 5                                 | LE  | BISCEGLIE            | 2.894.328                                        | 1.205.970                                 | non adeguata          | in corso di esecuzione /collaudo |                                                |
| 6                                 | LE  | CASARANO             | 3.263.988                                        | 1.359.995                                 | adeguata per riuso    |                                  |                                                |
| 7                                 | TA  | PRESICCE             | 426.024                                          | 177.510                                   | non adeguata          | in progettazione                 |                                                |
| 8                                 | LE  | TAURISANO            | 299.022                                          | 124.593                                   | non adeguata          | in progettazione                 |                                                |
| 9                                 | BA  | PALAGIANO            | 684.054                                          | 285.023                                   | non adeguata          | in progettazione                 |                                                |
| TOTALE                            |     |                      | 17.117.454                                       | 7.132.273                                 |                       |                                  |                                                |

In **tabella F** sono stati aggregati i sistemi di riutilizzo descritti nelle precedenti tabelle esplicative (tabelle A, B, C, D, E), secondo un criterio temporale di entrata in esercizio.


**REGIONE  
PUGLIA**
**Tabella F: Sintesi orizzonte temporale entrata in esercizio sistemi di riutilizzo**

|                                                           | N.        | Sistemi (impianto di affinamento + rete di distribuzione)                                                                                                                                                                                                                                 | VOLUMI<br>POTENZIALI<br>mc/anno                                | mc/stagione<br>irrigua (durata<br>media 5 mesi)              |
|-----------------------------------------------------------|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| <b>Già in esercizio<br/>(cfr tab. A)</b>                  | 9         | Acquaviva delle Fonti, Castellana Grotte,<br>Fasano, Ostuni, San Pancrazio Salentino,<br>Corsano, Gallipoli, San Severo<br>Ginosa (impianto non adeguato)                                                                                                                                 | <b>14.509.338</b>                                              | <b>6.045.558</b>                                             |
| <b>In esercizio entro<br/>2025<br/>(cfr tab. B)</b>       | 3         | Zapponeta, Trinitapoli, San Ferdinando di<br>Puglia                                                                                                                                                                                                                                       | <b>1.379.088</b>                                               | <b>574.620</b>                                               |
| <b>In esercizio entro<br/>2026<br/>(cfr tab.C+tab. E)</b> | 12        | <div> Cassano Delle Murge<br/>Conversano<br/>Sammichele di Bari<br/>Barletta<br/>Carovigno<br/>Sternatia-Zollino<br/>Tricase<br/>Faggiano<br/>Martina Franca<br/>Pulsano </div> <div> Castellaneta<br/>Carpignano Salentino </div>                                                        | <div> 14.778.348+<br/>1.410.198=<br/><b>16.188.546</b> </div>  | <div> 6.157.645+<br/>587.583=<br/><b>6.745.228</b> </div>    |
| <b>In esercizio oltre<br/>2026<br/>(cfr. tab.D+tab E)</b> | 18        | <div> Ruvo-Terlizzi<br/>Gioia Del Colle<br/>Gravina In Puglia<br/>Andria<br/>Trani<br/>Sandonaci<br/>Manfredonia<br/>Manduria<br/>Massafra<br/>Santa Cesarea Terme<br/>Ugento </div> <div> Corato<br/>Molfetta<br/>Bisceglie<br/>Casarano<br/>Presicce<br/>Taurisano<br/>Palagiano </div> | <div> 20.251.878+<br/>15.707.256=<br/><b>35.959.134</b> </div> | <div> 8.438.283+<br/>6.544.690=<br/><b>14.982.973</b> </div> |
| <b>TOT</b>                                                | <b>42</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                                           | <b>68.036.106</b>                                              | <b>28.348.379</b>                                            |

**REGIONE  
PUGLIA**

Per completezza espositiva, dai dati contemplati nelle tabelle precedenti, si ricava che gli impianti di depurazione già dotati di stazione terziaria di affinamento sono pari a **50** (9 di tab. A, **3** di tab. B, e **38**, di cui 21 contemplati nelle tabelle C e D + 17 impianti non categorizzati in specifiche tabelle).

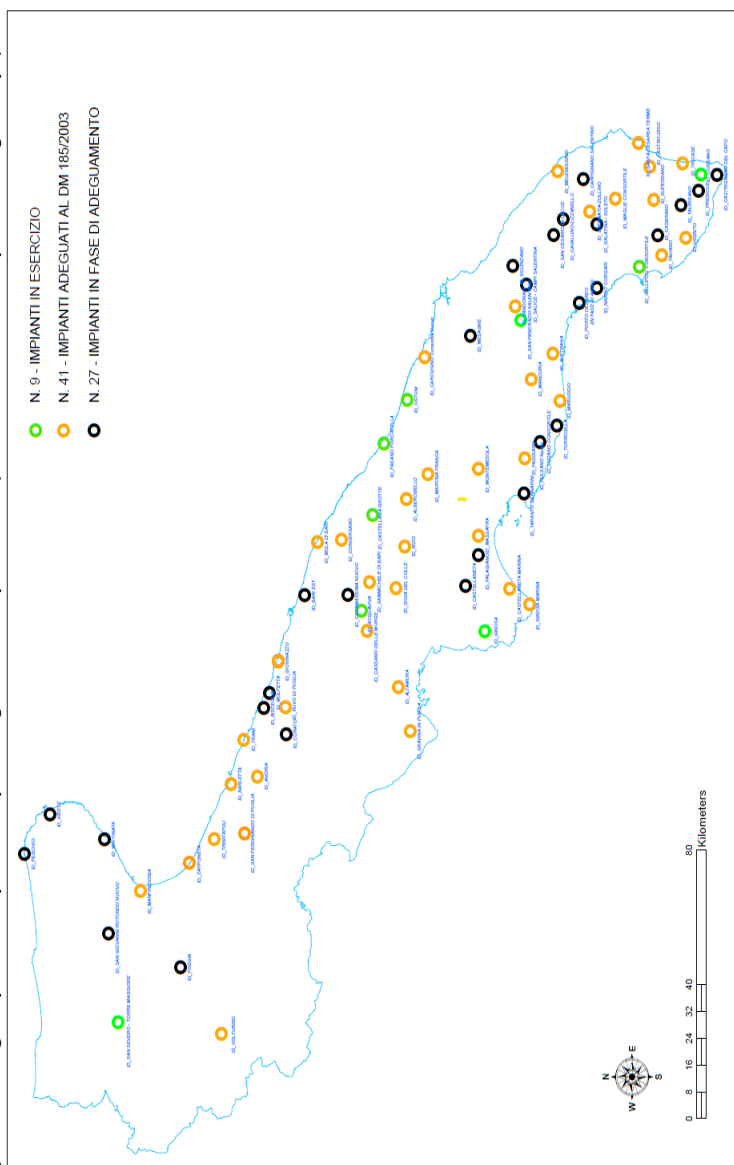
A questi si aggiungono **27** impianti in fase di adeguamento (9 indicati in tab. E + 18 non categorizzati in specifiche tabelle).

Al termine degli interventi di adeguamento sui succitati 27 impianti, **i depuratori dotati di specifica stazione di affinamento saranno pari a 77.**

In figura 8 viene fornita una rappresentazione spaziale degli impianti di depurazione distinti tra quelli in esercizio, quelli adeguati e quelli in fase di adeguamento.



Figura 2: Stato di adeguamento degli impianti di depurazione per l'erogazione di acque affinate (Fonte: elaborazione Acquedotto Pugliese Spa)



**REGIONE  
PUGLIA**

La strategia regionale si deve concentrare, oltreché nel finanziare gli interventi infrastrutturali, anche nell'individuare politiche di incentivazione dell'uso da parte degli agricoltori della risorsa non convenzionale, ferma restando l'implementazione della nuova normativa europea sul riuso irriguo.

La Sezione Risorse Idriche inoltre, nell'ambito delle iniziative poste in essere per consentire di riutilizzare le acque affinate anche per quei sistemi privi di una rete di distribuzione irrigua, ha sottoposto all'esame del competente MASE un apposito interpello.

L'interpello aveva la finalità di chiarire se, nell'attuale quadro normativo relativo al riutilizzo delle acque affinate, vi fosse la possibilità di prevedere il trasporto di acque affinate mediante bottini per usi diversi da quello agricolo-produttivo.

Il MASE ha evidenziato che la possibilità di tale trasporto per usi diversi da quello agricolo-produttivo sarà possibile solo dopo l'approvazione dello schema di DPR sul riutilizzo.

È evidente che nell'ottica della crisi idrica che stiamo vivendo è importante che tale DPR venga tempestivamente approvato.

Per l'uso irriguo, il MASE ha, per converso, chiarito che da nessuna disposizione è possibile rinvenire un radicale divieto di trasportare le acque affinate per il riutilizzo mediante autocisterne.

Questa strategia, per quanto antieconomica e poco sostenibile dal punto di vista ambientale, potrebbe essere facilmente gestita dalle comunità locali, previa redazione del Piano di Gestione dei Rischi, per attingere a risorsa idrica aggiuntiva in periodi di estrema siccità.

Inoltre, l'Autorità Idrica Pugliese e la Regione Puglia, al fine di imprimere una accelerazione al riutilizzo della risorsa idrica nella stagione irrigua 2025, hanno richiesto apposito interpello al MASE per poter fruire delle acque reflue depurate e affinate per le attività di spegnimento degli incendi, nella specie l'utilizzo di acqua reflua depurata e affinata, conforme ai limiti di qualità stabiliti dal D.M. n. 185/2003, in uscita dagli impianti di depurazione e stoccata in apposite vasche, per l'approvvigionamento delle Auto Pompa Serbatoio (APS) e Auto Botte Pompa (ABP) dei Vigili del Fuoco, in assenza di rete duale, per interventi di spegnimento di incendi boschivi e non.

Il Ministero, richiamato il quadro normativo applicabile, ha chiarito che è ***ammesso il riutilizzo di acque reflue per scopi antincendio quale uso industriale ai sensi e per gli effetti del DM. n. 185/2003.***

**REGIONE  
PUGLIA**

La Regione su tale ultimo aspetto ha chiesto ulteriori chiarimenti al MASE con interpello prot. 558509 del 13/10/2025 attualmente in attesa di riscontro.

Per garantire un utilizzo ottimale della risorsa idrica che si rende disponibile a valle dei depuratori, è prevista l'attivazione di un **tavolo di coordinamento finalizzato alla definizione di un piano operativo di riutilizzo** della risorsa attraverso cui superare quanto fino ad oggi osservato in termini di disallineamento quantitativo e qualitativo tra domanda e offerta.

In tema di quantità, considerato che il riutilizzo irriguo è limitato quasi esclusivamente ai mesi estivi, il piano valuterà la possibilità, per il futuro, di destagionalizzare il riutilizzo, affiancando al comparto irriguo anche il comparto produttivo e civile.

In tema di qualità, il piano dovrà creare un necessario raccordo tra la qualità ad oggi disponibile e gli utilizzatori finali: occorre infatti evidenziare che il DM 185/03, strumento normativo utilizzato per progettare gli interventi in corso e quelli già effettuati sugli impianti di depurazione, è stato superato dal Regolamento Europeo 741/2020, divenuto esecutivo nel 2023, che, per il riutilizzo irriguo, individua limiti calibrati in funzione dell'uso che l'utilizzatore finale farà della risorsa idrica consegnata.

Ad oggi, in attesa del redigendo DPR in materia, esiste una sostanziale corrispondenza tra i limiti del DM 185/03 e quelli indicati dal Regolamento Europeo 741/2020 per le colture di Classe B.

Qualora per l'utilizzatore finale sia sufficiente una risorsa in classe C o in classe D, la stessa potrebbe essere già disponibile senza ulteriori interventi infrastrutturali e/o gestionali presso gli impianti di depurazione.

Per converso, in caso di necessità di acqua in Classe A (casi in cui l'acqua entra direttamente a contatto con la parte edule della coltura), la risorsa ad oggi disponibile potrebbe non essere adeguata.

Un'appropriata indagine che sovrintenda detti aspetti gestionali, senza demandarli ai soggetti deputati alla distribuzione della risorsa affinata, consentirà di ottenere una visione unitaria e organica del processo complessivo del riuso.

#### **6. Interventi sul sistema connesso alla Diga del Pappadai.**

L'attivazione del sistema connesso alla Diga del Pappadai, consentirebbe di alleviare la pressione del prelievo sui corpi idrici sotterranei salentini, grazie alla sostituzione della risorsa prelevata dalla falda a scopo irriguo con quella invasata presso la Diga del Pappadai.



La programmazione regionale prevede quattro lotti di intervento, mirati a garantire la piena funzionalità del sistema idrico connesso al Pappadai.

I primi due lotti di intervento, di seguito specificati, sono finanziati sul POC Puglia 2014-2020 – Azione 6.3.P\_ DGR n. 1360/2023

- a. Intervento di ottimizzazione e recupero funzionale delle opere, degli impianti e delle apparecchiature dell'invaso Pappadai – 1° Lotto
- b. Intervento per il recupero funzionale delle opere ed impianti facenti parte del sistema Irrigazione Salento – 2° Lotto.

Questi due interventi consentirebbero il completamento delle opere di collaudo funzionale dell'invaso, con le acque rilasciate dalla Diga di Monte Cutugno e quindi dall'Adduttore del Sinni, previa autorizzazione da parte del Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma Puglia Basilicata.

Inoltre, sono stati recentemente sottoscritti i relativi Disciplinari regolanti i Rapporti tra Regione Puglia Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia; per entrambi i lotti, è prevista l'esecuzione dei lavori in circa sei mesi, con operatività degli interventi, entro l'inizio della stagione irrigua 2026.

Gli ulteriori due lotti, di seguito specificati, invece sono stati inseriti nell'**Accordo per la Coesione 2021-2027**:

- c. Intervento di recupero funzionale delle opere ed impianti facenti parte del sistema Irrigazione Salento 3° Lotto
- d. Accordo quadro per interventi di manutenzione al sistema Irrigazione Salento.

La chiusura degli interventi, secondo quanto riportato nell'Accordo, è prevista entro l'inizio della stagione irrigua 2029.

Entro novembre 2025 si provvederà alla sottoscrizione dei relativi Disciplinari regolanti i Rapporti tra Regione Puglia Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia.

**REGIONE  
PUGLIA**

## 6 Gli interventi strutturali di medio e lungo termine

Per quanto concerne gli interventi strutturali di medio e lungo termine si riporta il contenuto aggiornato del corrispondente paragrafo del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n.257 del 10/03/2025, preceduto da una ricognizione, fornita da Acque del Sud SpA, delle vigenti limitazioni di invaso per le dighe di competenza coinvolte nel sistema di approvvigionamento pugliese, con indicazione delle motivazioni e degli interventi in corso.

### 6.1 Ricognizione delle vigenti limitazioni di invaso per le dighe di competenza, con indicazione delle motivazioni e degli interventi in corso (contributo Acque del Sud)

#### 6.1.1 DIGA DI MONTECOTUGNO

Quota di massimo invaso di progetto: **254,80** m s.l.m..

Quota di massima regolazione di progetto: **252,00** m s.l.m.. - V = 480.700.000 mc

#### LIMITAZIONE D'INVASO VIGENTE DEL 19/01/2016

Con nota di cui al Reg. Ufficiale U. 907 del 19/01/2016, trasmessa dall'Ufficio Tecnico per le Dighe di Napoli del MIT, è stata imposta una limitazione provvisoria d'invaso alla quota di **240,00** m s.l.m.. a causa dello stato fessurativo superficiale del paramento di monte che garantisce la tenuta idraulica dello sbarramento.

Tale limitazione è quindi subordinata anche al rifacimento della parte ammalorata del manto di tenuta.

**Per il superamento della limitazione di invaso e il conseguente incremento del volume accumulabile risultano prioritari i seguenti interventi/attività:**

- A. Lavori per il ripristino della capacità di invaso delle fluenze del Fiume Sinni nella diga di Monte Cotugno nel Comune di Senise (PZ) che riguardano il rifacimento del manto di tenuta del paramento di monte;
- B. Rivalutazione sismica dello sbarramento e delle opere accessorie, progettazione degli interventi di adeguamento sismico e/o manutenzione straordinaria, attività in capo al Commissario Straordinario ex L. 145/2018, sono in istruttoria presso la DG Dighe per l'approvazione di competenza. Successivamente potranno essere avviate le progettazioni e i lavori che riguardano gli eventuali aspetti di carattere strutturale necessari al superamento delle prescrizioni e alla revoca dell'attuale limitazione d'invaso.

**REGIONE  
PUGLIA**

- C. Realizzazione del nuovo Scarico Ausiliario di superficie con galleria e canale in c.a. di restituzione delle portate esitate nel canale naturale a valle della Diga di Monte Cotugno nel Comune di Sanise (PZ) – intervento non ancora finanziato.

### 6.1.2 DIGA DEL PERTUSILLO

Quota di massimo invaso di progetto: **532,00** m s.l.m..

Quota di massima regolazione di progetto: **531,00** m s.l.m.. - V = 155.000.000 mc

#### LIMITAZIONE D'INVASO VIGENTE DEL 03/03/2021

Con nota di cui al Reg. Ufficiale U. 25422 del 15/12/2015, trasmessa dall'Ufficio Tecnico per le Dighe di Napoli del MIT, è stata imposta una limitazione provvisoria d'invaso alla quota di 529,00 m s.l.m.. in attesa dell'esito degli studi di rivalutazione sismica dello sbarramento e delle opere accessorie e dei conseguenti interventi

Con nota di cui al Reg. Ufficiale U. 0001404 del 18/01/2019, trasmessa dall'Ufficio Tecnico per le Dighe di Napoli del MIT, è stata imposta un'ulteriore limitazione provvisoria d'invaso alla quota di 524,00 m s.l.m.. nelle more del ripristino della manovrabilità degli scarichi profondi, non funzionanti a causa dell'allagamento del cunicolo occorso durante l'esecuzione di un intervento di manutenzione su una tubazione con conseguente danneggiamento delle centraline oleodinamiche a servizio delle paratoie.

A seguito della realizzazione del nuovo impianto oleodinamico di movimentazione degli scarichi profondi è stato ripristinato il corretto funzionamento delle paratoie di fondo e mezzofondo, con **nota del R.U. n. 5026 del 03/03/2021** è stata revocata la precedente limitazione a 524,00 m s.l.m. definendo le seguenti quote:

- Quota d'invaso limitata dal 01/04 al 30/09: **527,00** m s.l.m. – V = 123.429.000 mc
- Quota d'invaso limitata dal 01/10 al 31/03: **525,50** m s.l.m. – V = 113.438.000 mc

N.B. Quota massima raggiungibile in caso di piena: **529,20** m s.l.m

**Per il superamento della limitazione di invaso e il conseguente incremento del volume accumulabile risultano prioritari i seguenti interventi/attività:**

- A. Rivalutazione sismica dello sbarramento e delle opere accessorie, progettazione degli interventi di adeguamento sismico e/o manutenzione straordinaria, realizzazione interventi in anticipazione”, attività in capo al Commissario Straordinario ex L. 145/2018, sono in istruttoria presso la DG Dighe per l'approvazione di competenza. Sono in corso di realizzazione gli interventi di ripristino delle passerelle di servizio del paramento di valle, in anticipazione rispetto alle progettazioni e ai lavori che

**REGIONE  
PUGLIA**

scaturiranno dalle risultanze degli studi sismici e sismotettonici necessari al superamento delle prescrizioni e alla revoca dell'attuale limitazione d'invaso.

- B. *"DIGA DEL PERTUSILLO - Riefficientamento delle opere di sbarramento"* dell'importo complessivo di € 1,25 Mln per la risoluzione di problematiche riscontrate dall'UTD di Napoli nel corso delle visite di vigilanza semestrali svolte presso la diga.

### 6.1.3 DIGA DI CONZA

Quota di massima regolazione di progetto: **434,80** m s.l.m. V=63.000.000 mc

QUOTA AUTORIZZATA: **431,30** m s.l.m.

Seppur con nota prot. n. 3440 del 27/08/2001 dell'UTDNa era stato autorizzato l'avvio degli invasi sperimentali fino alla quota 432,00 m s.l.m., attualmente la quota autorizzata è limitata a 431,30 m s.l.m. con nota prot n 13121 del 17/06/2016 dell'UTDNa a causa di problemi manutentivi delle paratoie a ventola dello scarico di superficie.

Il prosieguo degli invasi sperimentali e il raggiungimento della massima quota di regolazione sono subordinati al completamento degli interventi di *"Rivalutazione sismica dello sbarramento e delle opere accessorie con progettazione degli interventi di adeguamento sismico"* e dei due stralci *"Manutenzione Straordinaria sulle Opere di Sbarramento, Scarico e Presidio"* in capo all'AdD Appennino Meridionale/Commissario Straordinario di Governo L.145/2018 art.1c.154 la cui conclusione è prevista per il 2026.

### 6.1.4 DIGA SAETTA

Quota di massima regolazione di progetto: 951,24 m s.l.m. – V=3.500.000 mc

QUOTA AUTORIZZATA: 949,00 m s.l.m.

Attualmente la quota autorizzata è limitata a 949,00 m s.l.m. con nota prot n 617 del 14/01/2020 dell'UTDNa.

Il raggiungimento della massima quota di regolazione è subordinato al completamento degli interventi di *"Rivalutazione sismica dello sbarramento e delle opere accessorie, progettazione degli interventi di adeguamento sismico"* e dei due stralci *"Manutenzione Straordinaria sulle Opere di Sbarramento, Scarico e Presidio"* in capo all'AdD Appennino Meridionale/Commissario Straordinario di Governo L.145/2018 art.1c.154 la cui conclusione è prevista per il 2026.



## 6.2 Medio Termine

### 1. Realizzazione dell'impianto di dissalazione del Tara.

L'intervento è finanziato con fondi a valere sul PNRR Misura M2C4-I4.1 - *Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico*, giusto Decreto Ministeriale MIMS n.517 del 16/12/2021 nonché con fondi a valere sull'Accordo per la Coesione 2021-2027 sottoscritto in data 29.11.2024.

Il giorno 27/09/2024 si è tenuta la prima seduta di Conferenza dei Servizi decisoria finalizzata al conseguimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprenderà il provvedimento di VIA ed i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto *"Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara e delle condotte di adduzione dell'acqua potabilizzata e di scarico della salamoia"*, compresa la concessione a derivare.

A Gennaio è stata emessa la Determinazione motivata di Conferenza di Servizi in modalità sincrona del 10/01/2025 (quinta seduta di Conferenza dei Servizi), da parte della Sezione Autorizzazioni Ambientali, in cui è stabilito che:

*"dopo aver analiticamente ripercorso tutto l'iter procedimentale, visti i pareri favorevoli pervenuti e le prescrizioni indicate, ritenute superabili le posizioni negative espresse, compreso il parere tecnico istruttorio negativo della Soprintendenza Speciale per il PNRR (prot. 434 del 9.01.2025), in base al giudizio di prevalenza a mente dell'art. 14 ter co. 7 della L. 241/90;*

***la CdS ritiene di poter chiudere favorevolmente i propri lavori.***

*Si precisa che il rispetto delle prescrizioni indicate dai vari enti che hanno partecipato al procedimento è nella piena responsabilità del Proponente e che l'onere di controllo spetta all'ente che ha indicato la prescrizione.*

*Si conviene che la determinazione dell'autorità procedente il PAUR sarà rilasciata non appena saranno riversati in atti*

- *la Determinazione di Valutazione di Impatto Ambientale;*
- *la Delibera di Giunta regionale di Autorizzazione Paesaggistica in deroga;*
- *il parere definitivo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – DG ECB sulla valutazione delle interferenze, ai sensi e per gli effetti dell'art. 242 - ter, comma 2, del D. Lgs. 152/06 in riferimenti all'area SIN interessata;*
- *la concessione della derivazione da parte del Servizio Autorità Idraulica della Regione Puglia;*
- *la delibera di approvazione dell'opera da parte del Consiglio direttivo della competente Autorità Idrica Pugliese."*

**REGIONE  
PUGLIA**

Il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese, con delibera n.ro 27 del 28.03.2025 e parziale rettifica delibera n. 33 del 15.04.2025, ha provveduto all'approvazione del progetto definitivo *"P1103 Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara"*, adeguato alle prescrizioni e condizioni recepite in sede di Conferenza dei Servizi, e ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera.

A seguire, con determinazione dirigenziale n.ro 381 del 04/09/2025, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali ha rilasciato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del TUA e ss.mm.ii., il provvedimento autorizzatorio unico regionale per il progetto *"Realizzazione dell'impianto di dissalazione delle acque salmastre delle sorgenti del Tara e delle condotte di adduzione dell'acqua potabilizzata e di scarico della salamoia"*, proposto da **Acquedotto Pugliese SpA** di cui al procedimento IDVIA0795, come da Determinazione motivata della conferenza di Servizi decisoria assunta in data 10.01.2025.

Quindi, in data 12/09/2025, AQP ha provveduto alla consegna dei lavori.

Da ultimo, il Consiglio Direttivo di AIP, nella seduta del 30/10/2025, ha deliberato la presa d'atto dell'intervenuta variante urbanistica e vincolo preordinato all'esproprio ex art. 158 bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ad oggi, in considerazione del premio di accelerazione previsto nel CSA e nel contratto di appalto, l'entrata in esercizio dell'impianto di dissalazione del Tara è prevista entro la fine del 2026.

Il dissalatore di Taranto, è stato riconosciuto come la soluzione migliore per garantire resilienza e autonomia idrica all'area di Taranto e dell'arco ionico salentino, attualmente serviti da una sola linea di approvvigionamento, lo schema Sinni - Pertusillo.

I principali vantaggi della soluzione scelta:

- utilizzo di prese già esistenti, senza bisogno di nuove opere sul fiume;
- si potrà dissalare acqua salmastra, riducendo i consumi energetici e la salamoia prodotta;
- si potrà collegare facilmente al serbatoio di Taranto, nodo cruciale della rete di AQP.

## **2. Rifunionalizzazione dell'impianto di pompaggio "Bernalda Scalo" per l'utilizzo emergenziale delle acque dell'invaso di San Giuliano.**

L'impianto di pompaggio "Bernalda Scalo" è stato realizzato quale provvedimento emergenziale in concomitanza dell'ultima crisi idrica del 2008 e consiste in un collegamento tra l'esistente adduttore irriguo alimentato dall'invaso di San Giuliano sul Bradano e l'adduttore del Sinni tramite un sollevamento di adeguata potenza.

**REGIONE  
PUGLIA**

Queste opere potrebbero garantire una disponibilità sino a 1.200 l/s, ma l'impianto di pompaggio necessiterebbe di interventi di rifunzionalizzazione per l'immissione emergenziale dell'acqua grezza proveniente dallo schema irriguo della diga di San Giuliano nel vettore Sinni.

A seguito dei recenti sopralluoghi, è stato possibile aggiornare le stime relative ai tempi e ai costi necessari per la rifunzionalizzazione dell'impianto, realizzato nel 2008 ma mai entrato in esercizio, e nel tempo soggetto a furti e atti vandalici.

Gli interventi previsti, che comprendono opere civili, edili, idrauliche ed elettriche, oltre all'approvvigionamento di apparecchiature (quali elettropompe, trasformatore MT/BT, quadri elettrici, valvole, ecc.) e materiali (idraulici ed elettrici), comportano un investimento stimato superiore ai 2 milioni di euro.

Le tempistiche per la rifunzionalizzazione dell'impianto di sollevamento, fortemente influenzate dalla necessità di acquistare apparecchiature da customizzare in base alle specifiche condizioni operative, non sono inferiori a 9-12 mesi.

E' necessario precisare che l'operazione descritta è praticabile con estrema cautela e solo nel caso si interrompa del tutto l'alimentazione dall'invaso di Monte Cotugno.

### **3. Conseguimento della completa capacità di regolazione della diga di Conza.**

Gli interventi di miglioramento per il soddisfacimento delle verifiche sismiche (su opere accessorie e corpo diga) sono in corso di progettazione presso l'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e sono interamente finanziati con fondi FSC assegnati alla stessa Autorità di Distretto, come meglio dettagliato al paragrafo 6.1.3.

### **4. Campagna di controllo sul territorio regionale dei prelievi abusivi da pozzi.**

Grazie alla Piattaforma online "Procedimenti Derivazioni Idriche" sul portale [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), attiva da Giugno 2020 (tramite cui sono stata attualmente rilasciate sul territorio regionale circa 14.000 concessioni/prese d'atto per un valore complessivo di volumi concessi pari a circa 480 Mmc), nel 2025 si avrà il database completo geo-localizzato delle derivazioni idriche sotterranee regolarmente concesse.

Tale catasto delle derivazioni è in fase di importante implementazione grazie all'entrata in vigore della Legge Regionale n. 7 del 30/05/2025 – "Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse", che riguarda la riforma della normativa regionale in materia di concessioni idriche; tale riforma prevede infatti, ai fini della completa conoscenza del sistema di approvvigionamento dai corpi idrici sotterranei,

**REGIONE  
PUGLIA**

la riapertura di una finestra temporale per la regolarizzazione delle utenze senza provvedimento autorizzativo.

Le azioni regionali già avviate, troveranno poi compimento nella campagna di controllo del territorio che potrà attivarsi a partire dal 2026 in accordo col Comando Carabinieri unità forestali, ambientali e agroalimentari, per individuare tramite dati satellitari di umidità del suolo i punti di derivazione non regolarmente concessi.

L'accordo col Comando Carabinieri, congiuntamente all'uso dei dati satellitari, comporterà dei costi attualmente non ancora quantificati, ma certamente da inserire nella programmazione regionale, non appena definiti.

### 6.3 Lungo Termine

#### 1. Ripristino funzionale della Traversa di Santa Venere e del Partitore.

La Traversa di Santa Venere, gestita dal Consorzio di Bonifica della Basilicata, insieme al nodo partitore della portata derivata, gestito da Acque del Sud SpA, necessita di un complessivo progetto di rifunionalizzazione che riguardi anche la misurazione delle portate derivate e la ripartizione controllata delle portate destinate ai diversi utenti.

**Si dovrebbe poi prevedere il passaggio della gestione del complesso delle opere a valenza interregionale, traversa, canali di derivazione e partitore, ad Acque del Sud SpA.**

Un primo lotto di lavori denominato *“Miglioramento e potenziamento della capacità di regolazione della Traversa di Santa Venere con ristrutturazione delle opere di derivazione e trasferimento al partitore”*, è stato finanziato dalla Regione Puglia con fondi del Commissario Delegato di cui al Decreto n. 38/CD/EI del 17/11/2004 – OPCM 3536 del 2006 – DGR 1716 del 21/11/2006, per un importo complessivo di € 16.100.00,00.

Tuttavia, è necessario un intervento di Ripristino funzionale della Traversa di Santa Venere e del Partitore, per il quale **non si dispone attualmente di una stima dei relativi costi**.

Come segnalato sia dall'Autorità di Distretto con nota prot. n. 0013584/2025 del 13/01/2025, che dal Consorzio di Bonifica della Capitanata con nota prot. n. 0001188/2025 del 20/01/2025, risultano, inoltre necessari almeno interventi volti a massimizzare ed ottimizzare la capacità di derivazione presso la traversa e, conseguentemente, incrementare la risorsa trasferibile agli invasi a valle.

La limitazione della derivazione, con la conseguente perdita di risorsa idrica sfiorante, è determinata da un problema di manutenzione ordinaria e straordinaria, che si connette quindi alla questione più generale della gestione del nodo fondamentale dello Schema Ofanto.



## 2. Raddoppio dell'adduttore Sinni.

Diversi strumenti di pianificazione e programmazione nazionali (Delibere CIPE) e regionali (Studio del Bilancio Idrico Potabile della Regione Puglia, Piano d'Ambito dell'EGATO Puglia) hanno a più riprese evidenziato che il potenziamento della capacità di trasporto dell'acquedotto del Sinni, dunque il completamento delle opere esistenti, sia un'opera strategica funzionale a migliorare le modalità di soddisfacimento dei fabbisogni potabili e irrigui delle due Regioni e funzionale a sopperire ad eventuali esigenze di manutenzione della prima canna, creando una possibilità di adduzione alternativa.

Intervenendo in modo coordinato sulle disponibilità, sulla modalità di funzionamento dell'adduttore e sulla sicurezza di funzionamento dello stesso, si determinerebbe un complessivo beneficio sulla gestione dell'infrastruttura che si tradurrebbe in evidenti vantaggi per le utenze della Basilicata e della Puglia che da tali opere traggono pregiata risorsa.

L'intervento dovrebbe prevedere infatti il raddoppio di una parte dell'adduttore Sinni esistente, dalla torre 3 in agro di Tursi alla torre 5 in agro di Ginosa, ove sono concentrate la maggior parte delle utilizzazioni irrigue dell'agro metapontino, le potabili di Acquedotto Lucano e di Acquedotto Pugliese.

La seconda canna peraltro si inquadra come possibile acquedotto di emergenza, potendo assicurare la continuità di erogazione delle derivazioni potabili ed irrigue in caso di interruzione di servizio dell'adduttore principale, affetto da criticità in atto e potenziali conseguenti a 50 anni di esercizio pressoché continuativo.

**La redazione del progetto di fattibilità tecnica economica dell'intervento denominato "Raddoppio dell'adduttore Sinni dalla Torre 3 alla vasca di Ginosa" è stata inserita nell'Accordo per la Coesione 2021-2027, per un importo complessivo di € 11.000.000,00.**

Il 22 ottobre 2025 il MIT – Direzione Generale Dighe, ha pubblicato l'Avviso 2025 relativo all'Aggiornamento del **Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico**, con scadenza per la presentazione delle proposte progettuali fissata al 26.01.2026.

La Regione Puglia intende candidare al suddetto Avviso il progetto e la relativa esecuzione dell'intervento di **"Raddoppio dell'adduttore Sinni dalla Torre 3 alla vasca di Ginosa"**.

**REGIONE  
PUGLIA**

### **3. Utilizzo delle acque dell'invaso San Giuliano a scopo civile.**

L'utilizzo delle acque invasate presso l'invaso di San Giuliano a scopo civile può essere conseguito tramite l'utilizzo dell'adduttore ex-EIPLI Ginosa - San Giuliano previo necessario sollevamento.

Preliminarmente si dovranno prevedere per l'utilizzo di tale condotta interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e ri-efficientamento ovvero sostituzione della stessa in materiale maggiormente idoneo per resistere alla corrosione.

L'Acquedotto Pugliese in uno Studio di Fattibilità del 2010 ha formulato tre ipotesi progettuali per consentire il trasferimento delle acque della diga di San Giuliano per uso civile.

In particolare sono state effettuate delle verifiche idrauliche nell'ipotesi che la condotta ex-EIPLI possa essere utilizzata con un funzionamento al contrario rispetto al suo funzionamento originario, che prevede di trasferire a gravità l'acqua del sistema Sinni-Pertusillo, dal nodo idraulico di Ginosa all'invaso di San Giuliano.

Le soluzioni proposte da Acquedotto Pugliese presuppongono di considerare un funzionamento in pressione della condotta suddetta, con la necessità di realizzare dei bypass di tutti i torrioni di disconnessione.

La proposta progettuale più percorribile considera la realizzazione di un nuovo sistema di presa dall'invaso con annesso un impianto di sollevamento in grado di sollevare la portata di circa 2,5 mc/s ad un'opera di disconnessione ubicata ad una quota idraulica tale da garantire il funzionamento a gravità di tutta la condotta ex-EIPLI sino al nodo di Ginosa.

In caso tale condotta fosse sostituita da una in materiale maggiormente idoneo per resistere alla corrosione tipica dei suoli locali, ma meno idoneo a sopportare elevate pressioni, il progetto dovrebbe prevedere un sistema autonomo di adduzione in condotta forzata dall'impianto di sollevamento all'opera di disconnessione, adeguatamente ubicata per il corretto funzionamento idraulico del sistema.

Per tale intervento **non è definito un importo dei lavori aggiornato**, anche perché è necessario verificare preliminarmente lo stato attuale di conservazione della condotta ex-EIPLI.

### **4. Trasferimenti di risorsa interregionali dal Molise alla Puglia.**

I territori coinvolti dall'intervento di trasferimento si estendono dal bacino idrografico del Biferno in Molise, ove è collocato l'invaso di Ponte Liscione, al bacino del Fortore, che copre porzioni di territorio delle regioni Puglia, Molise e Campania; sul corso del fiume

**REGIONE  
PUGLIA**

Fortore, in territorio pugliese, insiste la diga di Occhito che dà luogo alla principale fonte di approvvigionamento potabile della Capitanata.

L'invaso di Ponte Liscione, con una capacità utile di circa 137 Mm3, è un serbatoio atto a compensare la derivazione dei flussi delle sorgenti del fiume Biferno in Molise.

A valle dello sbarramento di Ponte Liscione è posta una vasca di carico da cui ha origine una condotta suddivisa in due tronchi.

Il primo termina con un partitore, detto del Cigno, ubicato in prossimità della confluenza fra il fiume Cigno ed il fiume Biferno.

Il secondo prende origine dal Partitore Cigno e termina con un manufatto detto Partitore Terminale.

Dall'adduttore e dai manufatti di partizione prendono origine le condotte che consentono l'utilizzazione della risorsa idrica per scopi plurimi: idropotabile, irriguo, industriale ed idroelettrico.

In particolare, l'invaso di Ponte Liscione costituisce la fonte di approvvigionamento idrico ad uso potabile dell'Acquedotto Basso Molise.

L'acqua, prelevata a monte dello sbarramento attraverso un apposito torrino di presa, è convogliata nell'impianto di potabilizzazione posto a valle e successivamente addotta e distribuita nella fascia costiera dell'area di Termoli.

Dalla diga di Occhito in Puglia, invece, parte la galleria di derivazione Occhito – Finocchito, da cui ha origine, a valle del grande impianto di potabilizzazione realizzato in località Masseria Finocchito, il complesso acquedottistico a scopo potabile della Capitanata.

Gli interventi per il trasferimento di risorsa idrica risultano dalla composizione di differenti interventi attualmente in fase ancora progettuale: progetto generale di *"Irrigazione del Basso Molise con le Acque dei fiumi Biferno e Fortore"*, progetto primo stralcio finanziato con delibera CIPE n. 153/2015, proposta di perizia di variante n. 4 predisposta dal Consorzio Larinese e infine *"Recupero funzionale adduttore vaso del Liscione"* in capo all'Azienda Speciale Regionale Molise Acque e candidato dal DAM al Piano nazionale degli interventi inerenti alle infrastrutture idriche – PNISSI sebbene non ammesso perché vincolato alla stipula preventiva dell'Accordo tra le due Regioni (Importo totale € 7.320.000,00).

Relativamente ai trasferimenti di risorsa interregionali dal Molise alla Puglia, la strategicità dell'intervento è stata anche segnalata dal Presidente della Regione Puglia in una nota del 30/01/2025 indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti e agli altri Enti coinvolti, avente ad oggetto *"utilizzo delle risorse idriche dell'invaso del Liscione a favore dei territori del Molise e della Puglia che necessitano di interventi di sostegno idrico per affrontare la crisi in corso."*

**REGIONE  
PUGLIA**

Secondo il Presidente della Regione Puglia, al fine di realizzare il trasferimento di risorsa idrica, non utilizzata in territorio molisano, dall'invaso del Liscione verso il nodo di Finocchito *"appare imprescindibile definire, sotto la regia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, un quadro complessivo delle disponibilità e degli utilizzi attuali e potenziali della risorsa idrica, partendo da un'analisi storica e da una valutazione parametrica degli utilizzi comuni. [...] Alla luce dei confronti già da tempo avviati con il Commissario Straordinario, con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e con le realtà territoriali locali, è fondamentale che sia convocata una Conferenza di servizi, nell'ambito della quale individuare strategie condivise da tutti gli attori coinvolti.*

*La Regione Puglia è disponibile a contribuire, anche in termini finanziari, alla realizzazione delle opere, nonché in termini di competenze progettuali."*

Tale intervento è stato richiamato nella Relazione alla Cabina di Regia (ai sensi dell'articolo 1, comma 11 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 13 giugno 2023, n. 68) "Aggiornamento sulle attività espletate anche in relazione alle situazioni di criticità (crisi idrica) e principali soluzioni proposte" del 25 luglio 2025, valorizzandone l'importanza quale intervento strategico.

Si è in attesa pertanto che siano formalizzati dal Governo strumenti, risorse e tempi necessari per la realizzazione di questo intervento, che conferirebbe al territorio della Capitanata un grado maggiore di resilienza in caso di eventi di crisi idrica.

**La Regione Puglia si è impegnata a cofinanziare il "tratto pugliese" per una lunghezza di circa 7 km ed un costo complessivo stimato ad oggi di circa 22 M€.**

##### **5. Sbarramento sul Torrente Carapellotto in Località Palazzo d'Ascoli in agro di Ascoli Satriano (FG).**

Il progetto si riferisce alla realizzazione di uno schema di approvvigionamento delle risorse idriche a scopo irriguo e industriale, mediante la captazione delle acque dei bacini principali dei torrenti Carapelle e Cervaro e del bacino secondario del Carapellotto, affluente del Carapelle.

Lo schema prevede la realizzazione di una diga in terra sul torrente Carapellotto, in località Palazzo d'Ascoli, di uno sbarramento secondario, pure in terra, per chiudere la sponda dell'invaso sulla sinistra della diga principale; di due traverse in calcestruzzo rispettivamente sul torrente Carapelle e sul torrente Cervaro e di due vettori di trasporto, dalle traverse sul Carapelle e sul Cervaro all'invaso di Palazzo d'Ascoli.

**REGIONE  
PUGLIA**

La costruzione della diga è destinata al reperimento di risorsa idrica per integrare la disponibilità irriguo industriale della provincia di Foggia: capacità dell'invaso di 100 milioni di mc con regolazione pluriennale del serbatoio per una disponibilità annuale utile di 67 milioni di mc d'acqua.

Le acque invase saranno destinate ad alimentare una vasta porzione di territorio oggi non servita da irrigazione estesa per circa 37.400 ha.

Pertanto con la realizzazione dell'intervento sarà possibile l'estendimento del comprensorio irriguo del Consorzio per la Bonifica della Capitanata.

Infine, mettendo in comunicazione tra loro gli invasi di Capaccio, Palazzo d'Ascoli e Marana Capacciotti si aumenterà la resilienza dell'intero sistema irriguo permettendo di compensare e di distribuire in modo più omogeneo la risorsa idrica sull'intero comprensorio consortile anche in anni di deficit idrico.

**L'intervento dell'importo complessivo di € 460.484.746,45, per progettazione e realizzazione, è inserito nel Piano nazionale degli interventi inerenti alle infrastrutture idriche – PNISSSI, adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 ottobre 2024.**

Il MIT con proprio Decreto del 16 settembre 2025, recante *"Adozione dello stralcio attuativo del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico"*, pubblicato in GU Serie Generale n.246 del 22-10-2025, ha finanziato un primo stralcio del PNISSSI, stanziando € 957.062.827,86, per il finanziamento di n. 75 interventi. Tra gli interventi finanziati rientra anche la progettazione dell'intervento *"Sbarramento sul Torrente Carapellotto in Località Palazzo d'Ascoli in agro di Ascoli Satriano (FG)"*, per un importo di € 9.400.000,00.

#### **6. Ottimizzazione approvvigionamento idrico Acciaierie d'Italia.**

Relativamente all'approvvigionamento idrico dell' Acciaierie d'Italia - Ex Ilva, la necessità di riduzione del prelievo da fonti pregiate quali l'invaso di Montecotugno e le Sorgenti del Tara, riveste ormai un carattere di strategicità.

Infatti il Presidente della Regione Puglia in una nota del 29/01/2025 (prot. n. 0048899/2025) indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro competente, avente ad oggetto *"attuazione di pratiche di water saving ed economia circolare nel processo produttivo"*, nel sottolineare l'importanza dell'utilizzo dell'acqua nella sfida della trasformazione del processo industriale, evidenzia come per le Acciaierie d'Italia *"in alternativa all'utilizzo di acqua del Tara, può essere utilizzato nei processi produttivi il prodotto della dissalazione (c.d. salamoia), che con una salinità ben lontana da quella del mare, è classificabile come acqua salmastra, quindi facilmente trattabile in impianti*

Pag. 51 di 68

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**Sezione Risorse Idriche**

Lungomare Nazario Sauro 47/49 – 70121 BARI - Tel: 080 540 4385 – 3936

e-mail: [servizio.risorseidriche@regione.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@regione.puglia.it) - pec: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE  
PUGLIA**

*dedicati e destinabile a vari utilizzi industriali. La disponibilità di circa 350 l/sec di acqua salmastra facilmente accessibile potrà consentire ad Acciaierie d'Italia di attuare concrete pratiche di economia circolare, riducendo il ricorso all'emungimento dalle fonti pregiate".*

La Regione pertanto, è disponibile a valutare insieme con il Governo centrale, le possibili sinergie tecniche e progettuali necessarie per la riduzione dei prelievi idrici di una industria idrovora, quale è Acciaierie d'Italia.

## **7 Indirizzi per eventuali proposte normative**

L'esperienza della crisi idrica in corso ha consentito di individuare delle necessità di aggiornamento della normativa vigente, finalizzate ad un più agevole esercizio della gestione della risorsa idrica e delle opere idriche, sia in condizioni di emergenza idrica che in condizioni ordinarie.

### **7.1 Proposta normativa relativa alla gestione unitaria delle opere interregionali di approvvigionamento primario ad uso plurimo (contributo Acque del Sud)**

L'Accordo di Programma tra la Regione Basilicata, la Regione Puglia, il Ministero dei Lavori Pubblici sottoscritto nel 1999 e rinnovato nel 2016, così come sancito comma 1 dell'art.158 del D.lgs. n. 152/2006, ha previsto la creazione di Acque del Sud S.p.a. in luogo del soppresso EIPLI, nel ruolo di *"gestore dell'approvvigionamento primario ad uso plurimo degli schemi idrici Appulo-Lucani"* quale *"strumento operativo dell'autorità di governo della risorsa idrica definita dall'accordo di programma fra Basilicata, Puglia e Governo Nazionale"*.

Ad oggi, a seguito della formale costituzione di Acque del Sud S.p.a. e dell'avvio della sua operatività, è stato operato unicamente il subentro di quest'ultima nelle funzioni istituzionali e nella gestione delle opere esistenti.

L'assetto gestionale delle risorse idriche a livello interregionale resta frammentato al pari del passato.

In sostanza, da questo punto di vista, nulla è cambiato dal 1999 a oggi.

La gestione frammentata degli schemi interregionali ha alcune ricadute di fondamentale importanza:

1. l'impossibilità di elaborazione del necessario **bilancio idrico** del singolo schema;
2. l'assenza di una **gestione unitaria** sovraordinata agli interessi dei singoli portatori d'interesse;

**REGIONE  
PUGLIA**

3. l'impossibilità di **valutazione delle interazioni** degli stessi schemi, dal momento che le reti di distribuzione a valle sono interconnesse e quindi risentono delle variazioni degli input dai singoli schemi;
4. assenza di una visione d'insieme necessaria per la **programmazione** e per l'attuazione degli interventi funzionali all'ottimizzazione del governo della risorsa.

Al fine di dare piena attuazione all'accordo di programma, e alla già prevista unicità di gestione dell'approvvigionamento idrico primario auso plurimo, in applicazione di quanto previsto dal comma 1 dell'art.158 del D.lgs. n. 152/2006, si propone di trasferire ad Acque del Sud S.p.a. tutte le funzioni di captazione, accumulo e adduzione sugli schemi interregionali nel perimetro di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Alla Società siano trasferite tutte le infrastrutture esistenti oggi in carico a soggetti terzi (Consorzi di Bonifica, Acquedotti), al pari dei titoli concessori di derivazione.

Rivestono carattere di priorità nelle procedure di trasferimento in gestione le opere funzionali al completamento degli schemi idrici già oggi governati quasi per intero da Acque del Sud.

Il coordinamento degli schemi idrici potrà essere operato in seno all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per mezzo di appositi tavoli tecnici permanenti con la partecipazione delle Regioni Basilicata e Puglia oltre a tutti gli altri portatori d'interesse.

## **7.2 Proposta normativa relativa alla gestione delle limitazioni di invaso per le dighe ad uso plurimo, nelle more del ripristino dei massimi volumi autorizzabili grazie agli interventi in corso (contributo Acque del Sud)**

L'Italia riesce a raccogliere solo l'11% dell'acqua pluviometrica che cade sul proprio territorio e che sarebbe utilizzabile per i diversi usi. - fonti: ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue) e, più recentemente, Community Value Acqua per l'Italia di The European House-Ambrosetti.

Tale dato pone l'Italia tra gli ultimi paesi europei, caratterizzati da condizioni meteorologiche simili, della classifica dei "raccoltori" di acqua. Per esempio la Spagna raccoglie oltre il 30% dell'apporto pluviometrico utile.

Considerando che l'Italia ha un 50% di territorio (in prevalenza al centro-sud) che trova il proprio approvvigionamento idrico primario quasi esclusivamente nell'afflusso pluviometrico diretto, è evidente come il dato rappresentativo di una scarsa capacità di

**REGIONE  
PUGLIA**

intercettazione di questi afflussi risulti oltremodo allarmante, anche in considerazione del cambiamento climatico in atto.

L'attuale regime pluviometrico, infatti, mostra l'alternanza di eventi meteorici particolarmente intensi a periodi di siccità più lunghi che in passato, si osserva, inoltre, una progressiva riduzione di apporti nivali, e ancor più se si guarda alla formazione di accumuli nevosi che rappresentano un'importante forma di accumulo e graduale rilascio dell'acqua che arriva al suolo.

La combinazione dei due fattori rende fondamentale, ancor più che nel passato, il ruolo degli invasi come principale forma di accumulo idrico.

Le precipitazioni intense comportano una minore possibilità di infiltrazione di acqua nel sottosuolo, quindi una minore ricarica della falda ed un maggior deflusso superficiale.

Riuscire ad accumulare i maggiori volumi di deflusso superficiale, quando disponibili, diventa quindi imprescindibile nell'ottica del contrasto ai fenomeni di siccità e di compenso della perdita degli accumuli nevosi.

Negli ultimi anni alla luce dei subentrati dettami normativi molto più stringenti in Italia abbiamo assistito ad una forte riduzione della disponibilità idrica complessiva accumulabile negli invasi fino al 50% rispetto ai valori di progetto dal 1950 ad oggi.

Stante quanto sopra evidenziato, al fine di superare lo stato di emergenza idrica e per garantire il massimo utilizzo dei volumi invasi a scopo potabile, irriguo ed industriale, la proposta normativa potrebbe essere che: il Commissario Straordinario, in base alle previsioni di severità idrica, in deroga alle prescrizioni vigenti e per il solo periodo di emergenza, può autorizzare un aumento dei volumi utili dei singoli invasi, da individuarsi in misura percentuale rispetto ai volumi precedentemente autorizzati per i singoli impianti di ritenuta, ed in funzione della capacità di deflusso delle aste fluviali di valle, di intesa con le Regioni, le Prefetture e gli Enti competenti sui territori e a valle, da destinare agli usi sopracitati.

In regime di emergenza, e per il solo tempo necessario, i Concessionari, previa istanza motivata, possono chiedere al Commissario Straordinario l'autorizzazione all'incremento dei richiamati volumi. Il Commissario Straordinario determina i volumi ed periodo di vigenza dell'autorizzazione.

In tale ottica ed in via esclusivamente previsionale si potrebbero sfruttare l'incremento dei volumi autorizzati, con particolare riferimento agli invasi a riempimento annuale, per far fronte in tempo utile alla carenza prevista sugli invasi a riempimento pluriennale.



### 7.3 Proposta normativa relativa a modalità di riutilizzo delle acque affinate significative per il contesto regionale

Come è noto in prossimità dell'entrata in vigore del Reg UE 2020/741, avvenuta in data 26/06/2023, in ambito nazionale è stato promulgato il DL 39 del 14/04/2023 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 13 giugno 2023, n. 68) ed è stata avviata la fase di consultazione pubblica dello schema di DPR. relativo al riutilizzo delle acque reflue depurate ed affinate, giusta nota del MASE prot. 1556/C5AMB del 07/03/2023.

La Regione Puglia, in collaborazione con l'AQP, l'AIP e la direzione scientifica di Arpa Puglia ha formulato le proprie osservazioni sullo schema di DPR, inviandole al competente ministero con nota prot. 3943 del 30/03/2023.

Inoltre, in ossequio alle novelle normative comunitarie e nazionali pocanzi richiamate, la Regione, sempre in collaborazione con l'AIP, l'AQP e la direzione scientifica di Arpa Puglia, ha definito uno schema di *"Piano di Gestione del Rischio associato all'uso delle acque reflue affinate"* (Pdgr) che risultasse conforme alla normativa vigente, ivi inclusa quella regionale nelle parti non contrastanti con le norme di rango superiore, e che consentisse ad AQP di accelerare il processo di redazione del Pdgr per i sistemi di riutilizzo in esercizio o da avviare all'esercizio.

Il Consiglio dei Ministri, in data 05/11/2025, ha approvato lo schema di DPR successivamente trasmesso dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. 19637 del 12/11/2025, per l'acquisizione dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art. 99 comma 1 del D.lgs. 152/2006.

La Sezione Risorse Idriche della Regione, sempre in collaborazione con l'AIP e l'AQP, ha predisposto delle osservazioni e proposte di emendamenti sulla versione dello schema di DPR approvato in Consiglio dei Ministri che è risultata diversa da quella visionata in fase di pubblicazione.

Tra le osservazioni e le proposte di emendamento formulate dalla Regione si elencano di seguito quelle ritenute più importanti per il contesto regionale del riutilizzo delle acque affinate:

- Art. 3: sono state evidenziate le criticità insite nella definizione di *"infrastrutture di distribuzione e stoccaggio"* in combinato disposto a quella di *"riutilizzo diretto"* che potrebbero limitare le forme di riutilizzo di acque affinate miscelate con acque naturali; nella definizione di *"riutilizzo diretto"* è stata inserita anche l'ipotesi di distribuzione di acque affinate con altri sistemi di trasporto, diversi da quelli di cui alle lettere m) ed n) del comma 1 dell'art. 3, che garantiscano il rispetto dei principi e delle prescrizioni del presente regolamento;

**REGIONE  
PUGLIA**

- Art. 4: è stata proposta una semplificazione delle operazioni di monitoraggio a valle del punto di conformità nei casi di miscelazione di acque affinate con quelle naturali, quando le seconde siano, in termini volumetrici o di portata, superiori o uguali alle prime;
- Allegato 1 – Sezione 1 Parte B e parte C: è stato chiesto di inserire anche nei contesti degli usi civile ed ambientale il riutilizzo ai fini antincendio.

L'attuale schema di DPR prevede alcuni ambiti che le Regioni potranno ulteriormente disciplinare:

- Art. 6 comma 3: possibilità di stabilire modalità semplificate di redazione del Piano di Gestione dei rischi per ipotesi di riutilizzo di acque reflue domestiche depurate di cui all'art 100 comma 3 del TUA;
- Art. 8 comma 7: possibilità di stabilire modalità semplificate per l'autorizzazione alla produzione e consegna al punto di conformità delle acque reflue domestiche non rientranti negli agglomerati urbani (art. 100 comma 3 del TUA);
- Art. 9: possibilità di estendere la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) anche agli utilizzatori finali e definizione del modello di SCIA;

Ad avvenuta promulgazione del DPR la Regione dovrà modificare il RR n. 8/2012 rendendolo compatibile con le norme di rango superiore.

## **8 Programmazione regionale degli investimenti infrastrutturali**

Per completezza di informazione, e per dare evidenza delle azioni già messe in campo dalla Regione relativamente agli investimenti infrastrutturali in materia di risorse idriche, si riporta di seguito il riepilogo dei finanziamenti assegnati con la vecchia programmazione (Tabella 4) e dei finanziamenti proposti con la nuova programmazione (Tabella 5), distinti per tipologia di utilizzo:

- POTABILE: interventi destinati alla adduzione/distribuzione di acqua per consumo umano;
- RIUSO: interventi destinati alla produzione e distribuzione di acqua affinata;
- IRRIGUO: interventi destinati alla adduzione/distribuzione di acqua per uso irriguo;
- IRRIGUO/POTABILE: interventi destinati alla adduzione/distribuzione di acqua per uso plurimo;



**REGIONE  
PUGLIA**

- POTABILE/RURALE: interventi destinati alla adduzione/distribuzione di acqua per consumo umano tramite acquedotti rurali;
- POTABILE/RIDUZIONE PERDITE: interventi destinati alla riduzione delle perdite nelle reti per la distribuzione di acqua per consumo umano
- INDUSTRIALE: interventi destinati alla adduzione/distribuzione di acqua per uso industriale.

**Tabella 2: Riepilogo dei finanziamenti assegnati con la programmazione 2014-2020 e il PNRR, per fonti di finanziamento**

| CATEGORIA                  | IMPORTO QE INTERVENTI   | IMPORTO FINANZIATO      | COFINANZIAMENTO         |
|----------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| POTABILE                   | 393.419.603,71 €        | 241.686.251,67 €        | 151.733.352,04 €        |
| RIUSO                      | 111.668.317,70 €        | 105.951.567,85 €        | 5.716.749,85 €          |
| IRRIGUO                    | 93.240.111,20 €         | 93.240.111,20 €         | -                       |
| IRRIGUO/POTABILE           | 13.061.476,63 €         | 13.061.476,63 €         | -                       |
| POTABILE/RURALE            | 28.350.000,00 €         | 28.350.000,00 €         | -                       |
| POTABILE/RIDUZIONE PERDITE | 228.798.450,85 €        | 148.192.384,27 €        | 80.606.066,58 €         |
| IRRIGUO/INDUSTRIALE        | 1.236.604,58 €          | 1.236.604,58 €          | -                       |
|                            | <b>869.774.564,67 €</b> | <b>631.718.396,20 €</b> | <b>238.056.168,47 €</b> |

| FONTE DI FINANZIAMENTO                        | IMPORTO QE INTERVENTI   | IMPORTO FINANZIATO      | COFINANZIAMENTO         |
|-----------------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| FSC 2014 - 2020 (PATTO PER LA PUGLIA)         | 60.000.000,00 €         | 60.000.000,00 €         | 0,00 €                  |
| POC - 2014/2020                               | 17.947.128,60 €         | 17.947.128,60 €         | 0,00 €                  |
| POR 2014/2020 - Sub. Az. 6.a                  | 22.866.999,40 €         | 17.150.249,55 €         | 5.716.749,85 €          |
| POR 2014/2020 - Sub. Az. 6.4.c : RIUSO        | 22.411.173,04 €         | 22.411.173,04 €         | 0,00 €                  |
| FSC 2014/2020 - PATTO PER LA PUGLIA: RIUSO    | 26.711.293,29 €         | 26.711.293,29 €         | 0,00 €                  |
| FSC 2021-2027 - DEF. FSC 2014/2020            | 27.043.200,00 €         | 27.043.200,00 €         | 0,00 €                  |
| POR 2014-2020 - Sub Az. 6.3 c - 6.3 d         | 117.525.426,71 €        | 93.036.823,81 €         | 24.488.602,90 €         |
| FSC 2014/2020 - PATTO PER LA PUGLIA: POTABILE | 82.700.000,00 €         | 82.049.427,86 €         | 650.572,14 €            |
| PNIISSI - PS                                  | 15.635.271,20 €         | 15.635.271,20 €         | 0,00 €                  |
| PNIISSI - 1° SPI                              | 9.779.840,00 €          | 9.779.840,00 €          | 0,00 €                  |
| PNIISSI -M2C4 - I 4.1                         | 231.694.177,00 €        | 105.100.000,00 €        | 126.594.177,00 €        |
| PNIISSI -M2C4 - I 4.2                         | 119.740.000,00 €        | 50.000.000,00 €         | 69.740.000,00 €         |
| PNIISSI - REACT - EU                          | 109.058.450,85 €        | 98.192.384,27 €         | 10.866.066,58 €         |
| PNIISSI -PSC 2014-2020                        | 6.661.604,58 €          | 6.661.604,58 €          | 0,00 €                  |
|                                               | <b>869.774.564,67 €</b> | <b>631.718.396,20 €</b> | <b>238.056.168,47 €</b> |

Come si evince dalla precedente Tabella, i quadri economici degli investimenti realizzati o in fase di realizzazione sono spesso superiori rispetto ai finanziamenti pubblici assentiti e la copertura totale degli investimenti è garantita prevalentemente dal contributo della tariffa del Servizio Idrico Integrato, così come evidenziato in dettaglio nell'Allegato 1 al Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 - FASE 2, ADOSSATO CON DGR 257 DEL 10/3/2025. Nonostante la mole di investimenti realizzati e previsti, è stato possibile contenere la dinamica tariffaria negli ultimi anni, con un incremento medio annuo pari al 3,30% per il 2024 e 3,84% per il 2025, ben al di sotto delle spinte inflazionistiche e del limite massimo tariffario previsto da ARERA del 9%.

**REGIONE  
PUGLIA**

Per dare atto dei risultati concreti conseguiti grazie agli importanti investimenti attuati con le precedenti programmazioni, si riportano di seguito i principali risultati, nei settori che risentono immediatamente degli effetti delle crisi idriche, e che quindi, grazie agli interventi realizzati, assumono un grado maggiore di resilienza.

#### RISANAMENTO RETI IDRICHE E DISTRETTUALIZZAZIONE

Il risanamento delle reti trova attuazione attraverso interventi, sia strutturali che gestionali che, consistono principalmente nella suddivisione in distretti delle reti idriche di distribuzione a servizio degli abitati, nella realizzazione di sistemi per il monitoraggio dei principali parametri idraulici (portata e pressione), nella realizzazione di sistemi per il controllo della pressione, nonché nella sostituzione di una significativa parte di condotte della rete esistente dal carattere vetusto ed ammalorato.

La finalità della riduzione e del contenimento delle perdite idriche in rete si otterrà in termini diretti attraverso una rinnovata geometria delle stesse, in termini indiretti, attraverso l'effetto di riduzione delle pressioni, laddove ritenuto necessario.

Nelle passate programmazioni, sono state ammesse a finanziamento già tre campagne di risanamento reti con i seguenti risultati:

- Risanamento 1, programmazione 2007-2011, comuni interessati 143 e recupero perdite 24,5 Mmc;
- Risanamento 2, programmazione 2012-2013, comuni interessati 95 e recupero perdite 10,2 Mmc;
- Risanamento 3, programmazione 2014-2020, comuni interessati 21 e recupero perdite 13 Mmc;

#### ADDUZIONE E SERBATOI

Nelle passate programmazione l'obiettivo primario è stato quello di aumentare il grado di resilienza del sistema di adduzione e riserva idrica, tramite anche l'implementazione delle interconnessioni tra gli schemi di approvvigionamento.

In particolare, nell'ambito della strategia di interconnessione idraulica dei grandi acquedotti, rientra l'intervento generale di interconnessione tra lo schema Ofanto - Locone e quello Fortore, articolato in tre progettazioni:

- P1063 – “Acquedotto del Locone - Completamento dell'Acquedotto del Locone - Il Lotto - (dal torrino di Barletta al serbatoio di Bari - Modugno (100.000 mc)”, brevemente denominato “Locone Il Lotto” (ammessa alla programmazione fondi comunitari 2014-2020);
- P1064 - “Acquedotto del Fortore, Locone ed Ofanto - Opere di interconnessione - Primo Lotto: collegamento Acquedotti Ofanto - Locone in corrispondenza della

**REGIONE  
PUGLIA**

vasca di Canosa", brevemente denominato "Interconnessione I Lotto" (Accordo di Coesione 2021-2027);

- P1292 – "Acquedotto del Fortore, Locone ed Ofanto - Opere di interconnessione - secondo Lotto: Condotta dalla vasca di Canosa al serbatoio di Foggia - I stralcio funzionale", brevemente denominato "Interconnessione II Lotto" (Accordo di Coesione 2021-2027).

L'intervento riveste complessità, strategicità e rilevanza, con alto contenuto specialistico delle opere previste, ed avrà impatti, ancorché indiretti, interregionali in merito alla disponibilità della risorsa idrica che interessa le Regioni Campania, Basilicata e Puglia; consentirà il soddisfacimento dei seguenti obiettivi principali:

1. rendere possibile l'alimentazione integrativa della Capitanata con le acque dello schema Ofanto-Locone in corrispondenza del nodo idraulico di Foggia, sia a regime (circa 200 l/s) che in emergenza (circa 900 l/s, una volta completato l'intervento identificato con il codice P1064);
2. garantire l'alimentazione dei popolosi comuni della fascia costiera sino a Bari (capoluogo compreso), con le acque dell'Acquedotto del Fortore (qualora disponibili),
3. possibilità di gestire, con minori impatti sul servizio, i "fermo-impianto" dei potabilizzatori o le interruzioni programmate e non programmate sulle linee acquedottistiche;
4. possibilità non trascurabile, infine, che tale collegamento possa rendere tecnicamente disponibili, verso le aree centro meridionali della Puglia, anche eventuali ulteriori apporti idrici che in futuro potrebbero definirsi attraverso scenari di trasferimenti della risorsa primaria dalla regione Molise.

#### POTABILIZZAZIONE

Nelle programmazioni sono stati previsti interventi finalizzati a conferire maggiore sicurezza al processo di potabilizzazione e alla prevenzione di possibili rischi di inquinamento algale in conseguenza della formazione di tipi di ciano tossine simili a quella che nel 2009 provocò una situazione di emergenza nell'invaso di Occhito.

Pertanto, sono stati programmati gli investimenti relativi alla realizzazione di un sistema di rimozione delle tossine algali mediante ossidazione avanzata (raggi UV+H<sub>2</sub>O<sub>2</sub>) e di una stazione di flottazione (impianto del Fortore).

Nella prospettiva che possano verificarsi rischi di inquinamento algale anche nell'invaso del Sinni, considerato che il potabilizzatore a servizio non è ancora dotato di filtri a carbone attivo (in virtù delle specifiche caratteristiche dell'acqua sino ad ora utilizzata e delle serie

**REGIONE  
PUGLIA**

storiche di analisi sull'acqua potabilizzata), si è previsto di conferire maggiore sicurezza al processo introducendo una stazione per il trattamento in emergenza con carbone attivo. In ultimo, sono stati inseriti interventi finalizzati alla realizzazione di trattamenti di flottazione di chiarificazione delle acque superficiali per la rimozione delle alghe e impianti di fotolisi ad ossidazione avanzata (UV/H2O2) presso tutti gli impianti di potabilizzazione gestiti.

Con specifico riferimento al COMPARTO DEPURAZIONE, negli ultimi 20 anni è stato profuso un notevole impegno programmatico ed economico che ha visto la sinergia completa tra Regione Puglia e Autorità Idrica Pugliese, che hanno destinato una considerevole fetta di fondi derivanti delle programmazioni comunitarie e nazionali e di quelli provenienti dalla tariffa idrica, per ottenere un restyling completo dei depuratori pugliesi, sui quali erano emerse gravi carenze di carattere strutturale che non garantivano il corretto funzionamento e il rispetto dei limiti qualitativi previsti dalla normativa nazionale, così come trasfusi nel Piano regionale di Tutela delle Acque.

L'obiettivo principale è consistito nel potenziare il trattamento depurativo che, nel 2013 presentava un deficit strutturale del 25% rispetto all'effettiva esigenza del comparto.

Per raggiungere questo obiettivo, tra il 2016 e il 2023 sono stati mediamente spesi 30 M€ l'anno per interventi dedicati al potenziamento dei depuratori, per un importo complessivo di circa 240 M€ nel periodo indicato.

In tal modo è stato possibile ridurre il deficit infrastrutturale a meno del 7%.

Il risultato più evidente di questa tipologia di interventi, unitamente ad una maggiore attenzione nella gestione quotidiana dei depuratori e degli scarichi, ha permesso alla Puglia di confermarsi prima in Italia per 4 anni consecutivi per la qualità della acque di balneazione risultate eccellenti, per il 99% dei punti di campionamento.

Inoltre ciò ha consentito di adeguare i depuratori ai fini del riutilizzo delle acque reflue affinate, di cui si è dettagliatamente relazionato nel precedente paragrafo 5.5.



**Tabella 3: Riepilogo dei finanziamenti proposti con la nuova programmazione, con l'indicazione di dettaglio delle diverse fonti di finanziamento**

| CATEGORIA                  | IMPORTO QE INTERVENTI     | IMPORTO FINANZIATO      |
|----------------------------|---------------------------|-------------------------|
| POTABILE                   | 962.956.321,62 €          | 336.045.439,22 €        |
| RIUSO                      | 81.966.325,40 €           | 81.966.325,40 €         |
| IRRIGUO                    | 219.117.589,55 €          | 205.666.358,15 €        |
| IRRIGUO/POTABILE           | 23.969.123,00 €           | 23.969.123,00 €         |
| POTABILE/RURALE            | 55.125.742,00 €           | 8.625.742,00 €          |
| POTABILE/RIDUZIONE PERDITE | 725.368.037,80 €          | 136.000.000,00 €        |
|                            | <b>2.068.503.139,37 €</b> | <b>792.272.987,77 €</b> |

| Fonte di finanziamento                                            | IMPORTO QE INTERVENTI     | IMPORTO FINANZIATO      |
|-------------------------------------------------------------------|---------------------------|-------------------------|
| ACCORDO PER LA COESIONE FSC 2021-2027                             | 573.352.465,76 €          | 504.290.838,55 €        |
| PR PUGLIA                                                         |                           |                         |
| FESR-FSE+ 2021-2027                                               | 425.645.749,48 €          | 232.505.209,62 €        |
| PNISSI - INTERVENTI PROPOSTI                                      | 622.153.692,73 €          | 55.476.939,60 €         |
| RICOGNIZIONE STATO INTERVENTI SETTORE IDRICO DI CUI AL DL 63/2024 | 447.351.231,40 €          | - €                     |
|                                                                   | <b>2.068.503.139,37 €</b> | <b>792.272.987,77 €</b> |

In merito alla nuova programmazione, sono stati già ammessi a finanziamento interventi afferenti le diverse tipologia di utilizzo della risorsa idrica, come dettagliato nella successiva Tabella 6, e meglio descritto nel seguito del presente paragrafo.



Tabella 4: Finanziamenti assegnati con la nuova programmazione nelle diverse categorie, per fonti di finanziamento

| CATEGORIA                  | IMPORTO FINANZIATO | ACCORDO COESIONE<br>2021- 2027<br>(RISORSE IDRICHE) | ACCORDO COESIONE<br>2021- 2027<br>( AGRICOLTURA) | PR PUGLIA<br>FESR-FSE+ 2021-2027 | PNIISI          |
|----------------------------|--------------------|-----------------------------------------------------|--------------------------------------------------|----------------------------------|-----------------|
| POTABILE                   | 336.045.439,22 €   | 222.313.290,00 €                                    | -                                                | 58.255.209,62 €                  | 55.476.939,60 € |
| RIUSO                      | 81.966.325,40 €    | 19.700.000,00 €                                     | 24.016.325,40 €                                  | 38.250.000,00 €                  | -               |
| IRRIGUO                    | 205.666.358,15 €   | -                                                   | 205.666.358,15 €                                 | -                                | -               |
| IRRIGUO/POTABILE           | 23.969.123,00 €    | 23.969.123,00 €                                     | -                                                | -                                | -               |
| POTABILE/RURALE            | 8.625.742,00 €     | 8.625.742,00 €                                      | -                                                | -                                | -               |
| POTABILE/RIDUZIONE PERDITE | 136.000.000,00 €   | -                                                   | -                                                | 136.000.000,00 €                 | -               |

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

**Sezione Risorse Idriche**  
Lungomare Nazario Sauro 47/49 – 70121 BARI - Tel: 080 540 4385 – 3936  
e-mail: [servizio.risorseidriche@regione.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@regione.puglia.it) - pec: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)



Gli interventi inseriti nell'**Accordo di Coesione 2021-2027**, afferenti all'Area Tematica "*0.5 Ambiente e Risorse Naturali*" ed alla linea di intervento "*05.01 Rischi ed adattamento climatico*", sono essenzialmente mirati alla riduzione delle perdite, al completamento delle reti di distribuzione idrica, al miglioramento della resilienza delle infrastrutture di rete, al completamento e realizzazione di infrastrutture di trasporto della risorsa idrica, al miglioramento della funzionalità del sistema di accumulo.

I Soggetti Beneficiari sono: Acquedotto Pugliese, Acque del Sud, Consorzi di Bonifica, Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali.

I risultati attesi a conclusione degli interventi, sono:

- Rendere il sistema idrico a servizio degli agglomerati oggetto di intervento funzionante in maniera ottimale, assicurando il livello pressorio minimo di servizio a tutte le aree interessate;
- Riduzione delle perdite lungo le reti di acquedotti rurali, attraverso anche la sostituzione di apparecchiature e anche di tronchi vetusti della rete;
- Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture di adduzione, accumulo e distribuzione idrica a servizio degli agglomerati oggetto di intervento;
- Ottimizzare e incrementare l'approvvigionamento idrico per scopi irrigui, potabili ed industriali, al fine di evitare perdite all'interno del sistema ed al fine di garantire anche un risparmio energetico grazie all'ausilio di apparecchiature di nuova generazione.

Il **PR PUGLIA FESR – FSE 2021-2027** in stretta continuità con la precedente programmazione 2014-2020 e con il PNRR, per favorire una gestione più sostenibile ed efficiente delle risorse idriche, nell'ambito dell'Asse Prioritario II "*Economia Verde*", prevede l'Obiettivo Specifico RSO 2.5 "*Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile*".

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono previste due azioni: Azione 2.8 – Interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato ed l'Azione 2.9 – Interventi per il mantenimento e il miglioramento della qualità dei corpi idrici.

La procedura di selezione relativa all'azione 2.8 è stata avviata a settembre 2024 e si è conclusa all'inizio dell'anno corrente, con l'ammissione a finanziamento di interventi volti a migliorare la "riduzione e il controllo delle perdite di rete", rientranti nella sub-Azione 2.8.1, nonché interventi di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica per uso esclusivamente potabile, rientranti nella sub Azione 2.8.2.

**REGIONE  
PUGLIA**

Gli interventi ammessi a finanziamento dovrebbero essere collaudati e funzionanti entro la fine del 2029.

Inoltre in data 27 dicembre 2024 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del **Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI)**, predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e registrato alla Corte dei Conti al n. 2867 l'11 novembre 2024.

Il Piano è costituito dagli interventi appartenenti alle classi A, B e C, in funzione del punteggio determinato dall'applicazione della metodologia di valutazione delle proposte definita dal decreto interministeriale 25 ottobre 2022, n. 350, e da una scheda di sintesi con le caratteristiche principali di ciascun intervento.

L'elenco ordinato degli interventi facenti parte del Piano è riportato nell'Allegato 1 al Decreto.

Tra gli interventi di cui all'Allegato 1 al DPCM, oltre all'intervento di cui al punto 5 del precedente paragrafo (invaso di Palazzo d'Ascoli), rientrano anche i seguenti interventi, proposti dal Soggetto Gestore AQP:

- Raddoppio della premente esistente e potenziamento del serbatoio a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo - € 19.045.000,00
- Opere integrative dello schema idrico Gargano Nord - Medio termine - Nuovo serbatoio di Ingarano - € 22.300.000,00
- Delocalizzazione dell'impianto di sollevamento di Manfredonia a servizio del serbatoio di compenso di Coppa Pilla, del serbatoio di Monte Sant'Angelo e del serbatoio Alto di San Giovanni Rotondo - € 20.000.000,00
- Risanamento Reti 5 - Fase I - Interventi per conseguire la - distrettualizzazione, il controllo delle pressioni ed il monitoraggio delle grandezze idrauliche nelle reti idriche e sostituzione dei tronchi - € 804.202.994,34.

Il MIT con proprio Decreto del 16 settembre 2025, recante "*Adozione dello stralcio attuativo del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*", pubblicato in GU Serie Generale n.246 del 22-10-2025, ha finanziato un primo stralcio del PNISSI, stanziando € 957.062.827,86, per il finanziamento di n. 75 interventi.

Tra gli interventi finanziati rientrano i seguenti interventi ricadenti sul territorio regionale:

- Sbarramento sul Torrente Carapellotto in Località Palazzo d'Ascoli in agro di Ascoli Satriano (FG), solo progettazione (PFTE) per un importo di € 9.400.000,00 (Beneficiario: Consorzio di Bonifica della Capitanata).

**REGIONE  
PUGLIA**

- Delocalizzazione dell'impianto di sollevamento di Manfredonia a servizio del serbatoio di compenso si Coppa Pila, del Serbatoio di Monte Sant'Angelo e del Serbatoio Alto di San Giovanni Rotondo, per un importo di € 22.379.469,80 (Beneficiario: AQP);
- Opere integrative dello schema idrico Gargano Nord Medio termine – Nuovo serbatoio di Ingarano, per un importo di € 23.697.397,77 (Beneficiario: AQP).

Il dettaglio relativo a tutti gli interventi, sia della vecchia che della nuova programmazione, è riportato nell'**Allegato 1 al Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 - FASE 2**, ADOTTATO CON DGR 257 DEL 10/3/2025.

Risultato ancora più recente è la definizione della **nuova Priorità "Resilienza Idrica"** nell'ambito del **PR PUGLIA FESR – FSE 2021-2027**, che ha visto un incremento della dotazione finanziaria per la Regione Puglia di **40 M€**.

Tale nuova Priorità mira a intervenire sulla gestione efficiente delle risorse idriche attraverso il miglioramento delle infrastrutture idriche in attuazione del principio dell'efficienza idrica, utilizzando al meglio le nuove tecnologie, come i contatori e sensori digitali intelligenti, compresi quelli per rilevare e gestire le perdite provenienti dalle infrastrutture per l'acqua potabile, come previsto dall'articolo 4, paragrafo 3, della direttiva (UE) 2020/2184.

In questo ambito il ricorso all'innovazione digitale riveste un ruolo chiave anche nell'evoluzione delle strategie di riduzione dei livelli di dispersione, intervenendo sui sistemi di monitoraggio delle grandezze idrauliche nelle reti idriche e sulle azioni di controllo delle perdite.

L'installazione di smart meter diventa un fattore abilitante per efficientare l'acquisizione dei consumi idrici e contribuisce ad alimentare le piattaforme digitali di data analytics per la gestione evoluta delle infrastrutture idriche (Smart water management, bilanci idrici e modelli idraulici, modelli di leakage detection integrati con tecnologie OT come noise logger, sistemi di rilievo e misura delle extra portate delle reti fognarie attribuibili alle perdite idriche e alle portate parassite) e di nuovi servizi digitali ai clienti.

In ultimo preme segnalare, a dimostrazione della coerenza della programmazione regionale nel settore idrico, che con nota prot. 436/p del 25/05/2023 la Regione Puglia, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1 comma 3 del Decreto legge n. 39 del 14 aprile 2023, aveva provveduto a trasmettere alla "Cabina di Regia per la crisi idrica" nazionale, la ricognizione degli interventi realizzabili nel breve periodo sul territorio della Regione Puglia contro l'emergenza idrica, elenco successivamente aggiornato a seguito

Pag. 65 di 68

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**Sezione Risorse Idriche**

Lungomare Nazario Sauro 47/49 – 70121 BARI - Tel: 080 540 4385 – 3936

e-mail: [servizio.risorseidriche@regione.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@regione.puglia.it) - pec: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**REGIONE  
PUGLIA**

delle modifiche introdotte dal DL 63/2024 e da ultimo trasmesso con nota Regionale prot. 024462 – 2024 del 22/05/2024.

Buona parte degli interventi segnalati alla Cabina di Regia della Crisi Idrica sono stati finanziati con fondi di cui all'Accordo di Coesione 2021 -2027 e con fondi del PR PUGLIA FESR – FSE 2021-2027.

## 9 Conclusioni

**La Puglia non subisce la crisi: la affronta con un piano senza precedenti.**

L'azione del Governo regionale non è ordinaria amministrazione: è una **mobilizzazione totale** per la tutela dell'acqua.

In sinergia con AQP, Autorità Idrica Pugliese, Acque del Sud, ARIF e Consorzi, è stata messa in campo una strategia difensiva e offensiva per garantire il futuro della nostra terra.

Non nascondiamoci dietro discorsi sulle tante criticità del sistema, che però non focalizzano quella principale: la scarsità di piogge ha generato una crisi strutturale.

I dati dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (OPUI) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, presentati per il territorio pugliese nella seduta tenutasi in data **23/09/2025**, sono inequivocabili:

- **Severità "ALTA"** per l'agricoltura.
- **Severità "ELEVATA"** per l'uso potabile.

Tutto ciò a causa del permanere di una complessiva situazione di deficit idrico presso tutte le fonti di approvvigionamento, che pone particolarmente a rischio il soddisfacimento dei fabbisogni potabili del territorio pugliese.

Di fronte a questo scenario, la Regione Puglia non ha atteso.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1584 del 23/10/2025 *“Adozione del Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025-2026 nel comparto potabile.”* e con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 545/2025 *“Dichiarazione dello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico.”*, sono state delineate le prime azioni urgenti per il comparto potabile in coerenza con quanto già riportato nei due precedenti *Piani di emergenza per il superamento della crisi idrica* (di cui alle DGR n. 1096 del 31/07/2024 e n. 257 del 10/03/2025).

Alla luce del quadro esposto, è quindi necessario **adottare e attuare immediatamente il presente Piano** per fronteggiare la Fase 3 della crisi idrica ed il superamento della fase emergenziale 2025/2026.

Non c'è tempo da perdere, con il presente Piano si prevede pertanto l'attivazione immediata delle misure di breve termine, seguite da quelle di medio-lungo periodo, mantenendo un monitoraggio costante per intervenire tempestivamente su eventuali evoluzioni ulteriormente negative.

**REGIONE  
PUGLIA**

**LE AZIONI IMMEDIATE:** Non sono promesse, sono cantieri e misure già operative:

- **Contenimento dei consumi idrici** per gli usi diversi dal prioritario potabile e misure di contenimento delle pressioni delle reti di distribuzione di acqua potabile.
- **Piano Pozzi:** Pronti a riattivare le falde per l'uso potabile se la crisi dovesse inasprirsi.
- **Sostegno economico:** Aiuti diretti agli agricoltori danneggiati.
- **Interventi d'emergenza sulle Dighe:** Lavori in corso a Monte Cotugno e sulla Traversa del fiume Sauro (Acque del Sud).
- **Massimizzazione delle capacità di invaso:** Piena capacità per la Diga del Locone (Consorzio centro sud Puglia) e la Diga di Conza (Acque del Sud).

**LA RIVOLUZIONE DEL RIUSO - L'ACQUA NON SI SPRECA:** Stiamo attuando un cambio di paradigma storico: trasformare il refluo depurato da problema a risorsa preziosa.

- **OGGI (2025):** Abbiamo già **9 sistemi attivi** più **3** da attivare a breve per un potenziale di circa **15,8 milioni di metri cubi**.
- **DOMANI (2026):** Entrano in esercizio altri **12 sistemi** per altri **16,2 milioni di metri cubi**.
- **FUTURO PROSSIMO (oltre 2026):** Pronti ulteriori **18 sistemi** che porteranno in dote circa **36 milioni di metri cubi** aggiuntivi.

**Quindi un totale di 42 sistemi di riutilizzo per potenziali 68 milioni di metri cubi.**

**E' acqua vera, sicura, che diamo all'agricoltura risparmiando la falda profonda.**

**SBLOCCATI CANTIERI ATTESI DA ANNI:** La nostra Programmazione sta chiudendo ferite aperte da decenni.

- **Sistema PAPPADAI:** Dopo 30 anni di attesa, mettiamo in esercizio l'invaso e il sistema Irrigazione Salento. Un'opera fondamentale per il territorio, finanziata con 15 milioni di euro.
- **Acquedotto del LOCONO e del FORTORE:** Sono in fase di avanzata di realizzazione i lavori che interconnettono gli schemi di approvvigionamento dell'Ofanto e del Fortore ed aumentano la resilienza del sistema idrico potabile.
- **Collegamento PONTE LISCIONE - OCCHITO:** L'intervento è stato posto all'attenzione della Cabina di regia per la crisi idrica del 25 luglio 2025 e pertanto il Governo si è impegnato a finanziare la realizzazione dell'opera con un decreto ad hoc entro la fine del 2025. La Regione Puglia si è impegnata a cofinanziare il terzo lotto che realizzerà il collegamento tra il territorio molisano e il territorio pugliese.
- **Raddoppio del SINNI:** La redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dell'intervento è stato finanziato nell'Accordo per la Coesione 2021-2027; la realizzazione dell'intervento sarà candidata al corrente bando PNIISS per l'inserimento nel successivo stralcio di finanziamenti.
- **Diga PALAZZO D'ASCOLI:** Il MIT con proprio Decreto del 16 settembre 2025 ha finanziato un primo stralcio del PNIISS e tra gli interventi finanziati rientra anche la progettazione dello *"Sbarramento sul Torrente Carapellotto in Località Palazzo*

**REGIONE  
PUGLIA**

*d'Ascoli in agro di Ascoli Satriano (FG)"; la realizzazione dell'intervento sarà candidata al corrente bando PNISSI per l'inserimento nel successivo stralcio di finanziamenti.*

**MENO BUROCRAZIA, PIÙ TUTELA:** Non bastano i soldi, servono regole chiare.

Con la **Legge Regionale n. 7 del 30 maggio 2025**, è stata riformata la disciplina delle concessioni idriche.

**L'obiettivo è uno solo:** semplificare le concessioni e proteggere la risorsa.

Basta incertezze, la Puglia si dota di uno strumento normativo moderno per gestire l'oro blu del futuro.

Serve inoltre un ulteriore impegno nel proseguire sulla strada dell'**INNOVAZIONE NORMATIVA**, anche con riferimento alla gestione unitaria delle opere idriche per l'approvvigionamento primario e alla massimizzazione dell'uso dei reflui affinati.

**LA FORZA DEI NUMERI, INVESTIMENTI RECORD:** Sul fronte strutturale, la risposta al cambiamento climatico e alle crisi idriche ormai sistemiche deve essere massiccia, e si misura in risorse pertanto a fronte di una programmazione già in corso per oltre **630 M€**, la Regione ha elaborato un nuovo piano strategico del valore di **2 miliardi di €**.

Un risultato fondamentale è già stato raggiunto: abbiamo assicurato finanziamenti per oltre **735 M€** a valere sul **Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027** e sul **Programma Regionale 2021-2027**, a cui si sono aggiunti da ultimo l'ammissione a finanziamento degli interventi proposti nell'ambito del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (**PNISSI**) per un totale di **55 M€** e la **nuova Priorità "Resilienza Idrica"** nell'ambito del **Programma Regionale 2021-2027**, che ha visto un incremento della dotazione finanziaria per la Regione Puglia di **40 M€**, superando la precedente programmazione e attivando tutte le risorse messe a disposizione.

Ora, l'obiettivo prioritario, per garantire la resilienza idrica della Puglia attraverso strategie aderenti alla **WATER RESILIENCE** già definita a livello europeo, e mettere in sicurezza l'approvvigionamento idrico, è reperire i restanti 1,2 miliardi di € necessari a completare questa infrastrutturazione strategica, vitale per garantire il futuro della Regione in ulteriori scenari di deficit idrico.